

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

GHIACCIO

Il Meeting
di Cogne

INTERVISTA

L'alpinismo
secondo Bonatti

AMBIENTE

Una giornata
contro l'eliski

SCI ALPINISMO

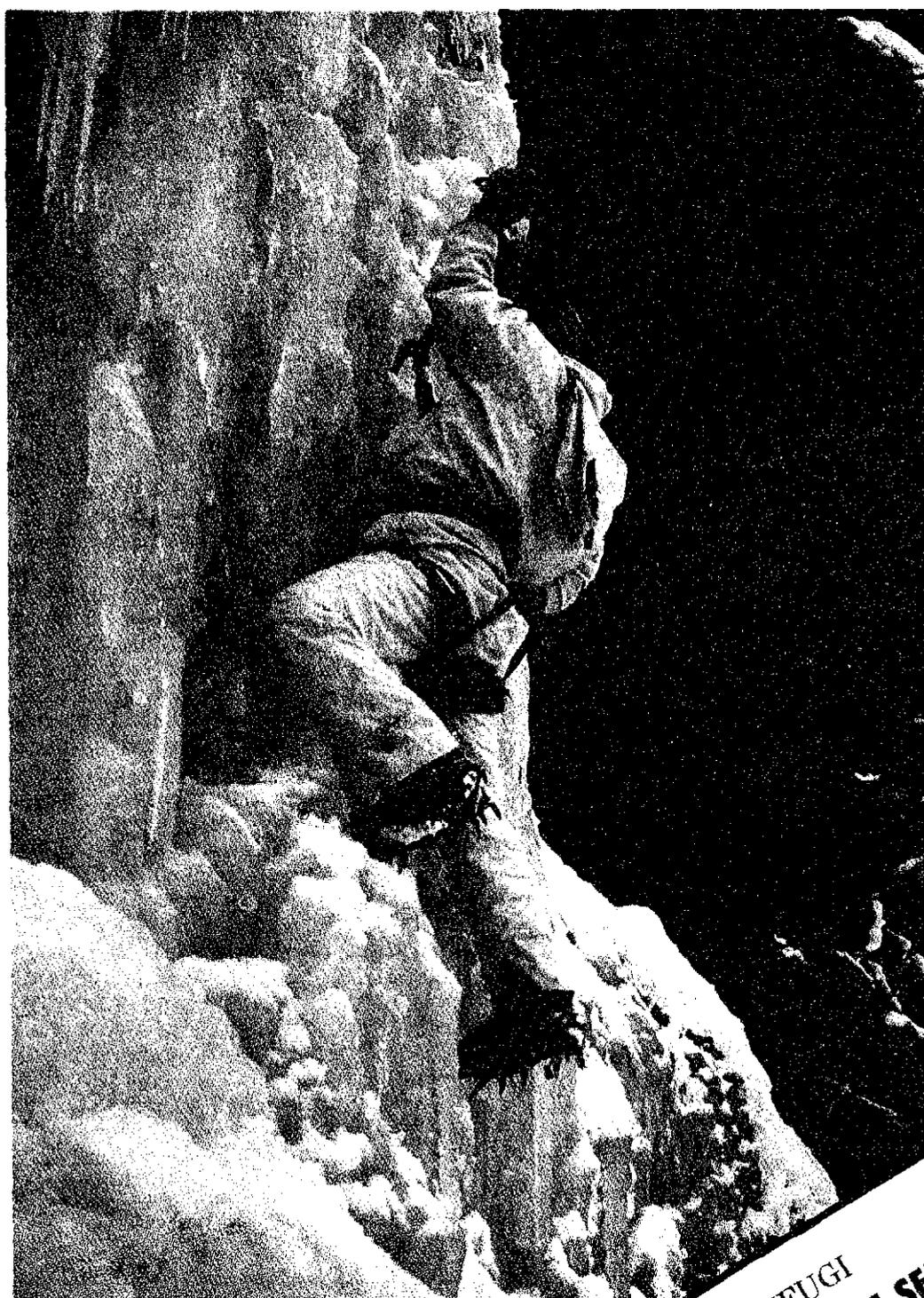
Torna il trofeo
Aldo Piccozzi

RENATO CHAROD

Il cordoglio
del Club alpino

NOTIZIONI

Il nuovo regolamento
della Commissione



SPECIALE RIFUGI
IL CONTRATTO-TIPO PER LE SEZIONI

ESCURSIONI E CULTURA

«Muoversi in montagna nel rispetto dell'ambiente non consiste soltanto nell'evitare di abbandonare le lattine e le cartacce, ma anche nel capire la montagna vivendola naturalmente, ognuno a seconda delle proprie possibilità».

Queste parole di Messner riassumono molto efficacemente il comportamento che dobbiamo tenere nell'andar per monti.

Alpinismo, arrampicata sportiva, escursionismo, free climbing, mountain-bike, Mountain Wilderness, scialpinismo, sci di discesa, sci di fondo, sci nordico... La gente si interessa sempre più alla montagna: questi sono alcuni dei temi con cui la stampa quotidiana registra tale trend.

In questa invasione della montagna, però, sembra che ci sia un minor interesse per gli exploit sportivi, per l'alpinismo di conquista: la gente preferisce praticare un alpinismo amatoriale. Per le persone — sempre più sensibili ai temi ecologici — diventa un'esigenza, quasi una moda, la passeggiata in montagna: si avrà sempre più bisogno della montagna per rompere il rapporto con la città, per riscoprire la natura e se stessi.

Ma, dice Walter Bonatti, «inquinamento non è solo gettare scatolette per via; è anche portare masse di turisti superficiali a contatto con realtà cosiddette primitive, creando equilibri devastanti».

Qui — a mio avviso — si inserisce il ruolo attivo del Cai, la prima istituzione che ha promosso una fruizione poetica del territorio.

Il Cai di Macerata, con una sinergia di forze vive ed attive, di riconosciuta competenza anche a livello nazionale, deve essere capace di favorire la crescita di quella cultura della montagna che è convinzione ancora di pochi, di trasferire ai molti quel patrimonio accumulato in anni di frequentazione della montagna e al contatto di chi di montagna vive, per maturare una coscienza collettiva sempre più consapevole che il destino dell'uomo è in se stesso e nel modo in cui egli si rapporta al proprio ambiente.

Noi, animatori del gruppo escursionistico, siamo profondamente consapevoli di questo e siamo ugualmente convinti che sia l'escursionismo il modo migliore per fruire dell'ambiente naturale e della montagna, tanto dal punto di vista sportivo che ecologico.

È questo lo spirito che ci fa «camminare»; per questo nei luoghi dove andiamo desideriamo saper «leggere» anche geologia, flora, fauna, costumi, tradizioni, economia, storia. Riteniamo che questa cultura e la pratica sportiva siano vicendevolmente funzionali. Sulla dirittura di queste due coordinate, d'altra parte, negli ultimi anni abbiamo conosciuto tante nuove persone, accomunate dalla stessa nostra passione.

Umberto Moretti

(Commissione Escursionismo Cai Macerata)

SCHERZI TRA RAGAZZI

Paolo Lombardo, della Commissione centrale di alp. giov. ci segnala questo breve e significativo racconto che abbiamo sintetizzato.

Noi ragazzi ci siamo svegliati alle 6.40 e le ragazze alle 8.30. Dopo la colazione le ragazze hanno dovuto rifarci la stanza perché il giorno prima, mentre eravamo sotto la doccia, ci hanno rubato la roba dagli armadietti e hanno continuato a prenderci in giro durante il pranzo. Ma poi, col permesso dei nostri accompagnatori Marco e Rosanna, abbiamo invaso la stanza delle ragazze e ci siamo ripresi la nostra roba ma anche moltissima della loro. Abbiamo formato un muro umano sulle scale e le ragazze non potevano passare, poi abbiamo appeso la loro roba a una corda facendola sventolare fuori dalla finestra mentre le ragazze cercavano di prenderla saltando. In quel momento arrivava un gruppo di ragazzi di Milano accompagnati da un sacerdote, proprio mentre Marco stava sulla porta sventolando biancheria intima femminile! Al sacerdote che chiedeva spiegazioni Marco, leggermente imbarazzato, ha risposto: «sono solo scherzi tra ragazzi!».

Oscar e Cristian
XII accantonamento
Val Quarazza
CAI Piedimulera

Cambio o vendo Rivista Mensile C.A.I., annate 1946-1947-1948 prive delle tavole con le fotografie (e quindi con salti di numerazione delle pagine) ma complete nei testi; 1946 e 1947 senza indice generale, 1948 con indice generale. Tre volumi ben rilegati in tutta tela, titolo e filetti oro ai dorsi.

Piero Nava, Via Cucchi, 8 - 24100 Bergamo

MOTOCROSS IN VAL BREMBANA

A quella del socio Gianluca Ippolito (LS n. 16/89) fa seguito un'altra lettera sullo stesso problema: il dilagare del motocross sui sentieri più battuti dagli escursionisti. Dopo la Val Pellice è la volta della Val Brembana:

...«Le Guardie Forestali e le Guardie Ecologiche volontarie, da me interpellate, hanno assicurato che per quanto nella loro possibilità, eserciterebbero dei controlli, se questi fossero richiesti dai Comuni interessati e, nel caso delle Guardie Ecologiche, è necessaria un'ordinanza comunale.

Ora, non rimanete delusi nell'apprendere che nessun Comune della Val Brembana ha richiesto questo tipo di intervento, che è anche completamente gratuito in quanto svolto da volontari.

Che dire, poi, del fatto che, nonostante le varie ordinanze comunali (l'ultima è del 22 giugno 1988) e la segnaletica stradale che proibisce il transito delle motociclette sulle mulattiere del Comune di San Pellegrino Terme, si permette che sulle stesse si organizzino delle gare per questi mezzi motorizzati?...

...A tale riguardo chiedo se anche per la Lombardia esiste una legge regionale come la N. 32 per il Piemonte e soprattutto se potete indicarci come si deve comportare un privato cittadino e quale sia la strada da seguire per denunciare i trasgressori delle normative in vigore...».

Luigi Giupponi

CAI Bergamo, Sottos. di Zogno)

• Ogni qualvolta viene promulgata una legge o comunque una normativa da parte della Pubblica Amministrazione (dal Governo nazionale fino ai Comuni), viene altresì imposto a chiunque di «osservarla» e di «farla osservare». Di conseguenza, qualunque cittadino, ove disponga di una adeguata documentazione, ha il dovere di denunciare tutti coloro che trasgrediscono una norma di legge (ma anche coloro che, istituzionalmente, hanno il dovere di farla osservare e lo trascurano). La denuncia va fatta, ovviamente all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente (Pretore, ecc.). È bene comunque, informare anche le associazioni ambientaliste che hanno in genere una lunga esperienza in interventi di questo genere.

IL «RUGGENTE» TOURING

Nella rubrica «Almanacco» dello Scarpone del 1° febbraio al punto «Freschi di stampa» leggo a proposito del Qui Touring: «L'auspicio da parte nostra, è che in queste pagine patinate, trovi posto la montagna con i suoi problemi, più di quanto sia avvenuto sino ad ora».

Qui Touring risponde subito, anzi ha preceduto queste note, inserendo nel mensile del febbraio '90 due inserti pubblicitari riferentisi ad auto fuoristrada ambientate e «ruggenti» fra le montagne!

Siete belli e sistemati (o meglio, siamo sistemati, essendo io socio C.A.I. e alpinista). Alle gare di trial, si aggiungeranno anche gare di auto fuoristrada su mulattiere, e magari con il patrocinio del Touring Club Italiano, che piazzerà bellissimi striscioni con scritto: «siate felici e liberi».

A. Tenconi (CAI Milano)

LO SCARPONE

NOTIZARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinatione redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor s.r.l. - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.

Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Giovannino Albergamo impegnato su una cascata della Valnontey, nei pressi di Cogne, durante un recente meeting di ghiacciatori (foto A. Rosotti, per gentile concessione).

UN INNO ALLA VITA

Più che sessantenne da anni non arrampicavo e, con una protesi all'anca (operato di coxartrosi), godevo della Montagna andando per sentieri e per qualche via ferrata.

Poi circa due anni fa un brutto infarto, "miracolato", mi dissero i cardiologi.

Con il loro permesso e incoraggiamento ho ripreso la mia vita normale di lavoro e di escursionismo.

Nei lunghi giorni in camera di terapia intensiva mi ha aiutato molto il ripensare a DUE EPISODI CHE AVEVO LETTO SUI GIORNALI:

1) che 5 alpinisti giapponesi ammalati (senza più speranze) di cancro erano venuti in Europa per scalare il Cervino (e 2 ci erano riusciti) e per dimostrare che anche se ammalati si può vivere.

2) che il "Cassin" per festeggiare il suo 80° compleanno ha ripetuto la NE del Badile.

Due inni alla vita da tener sempre presenti nei momenti bui ed in quei momenti mi è tornata anche la voglia di arrampicare.

In breve per festeggiare il 1° anniversario di infarto sono andato in Grinetta e, per la prima volta con una guida, ho salito il Fungo e la Lancia; niente di speciale, ma per me in quel momento una grossa vittoria: ed una conferma di speranza per il mio futuro.

■ L'autore di questa lettera ha chiesto che sia rispettato l'anonimato; lo accontentiamo ringraziandolo per averci fatti partecipi di questo suo tenace, ammirevole e «miracoloso» amore per la vita e la montagna. Un'unica osservazione. In realtà Riccardo

Cassin ha ripetuto la salita sulla «sua» Nord-Est del Badile a 78 anni: era il 1987, e cadeva il cinquantesimo anniversario della splendida impresa compiuta con Ratti, Esposito, Molteni e Valsecchi. Cassin è stato adeguatamente festeggiato con i compagni.

UNA TELEFONATA CHE VALE

Su segnalazione del sig. Giancarlo Maffin, proprietario del ristorante Ramo Verde di Malesco, tel. 0324-9012, informiamo che lo stesso ha ricevuto per alcuni giorni continue richieste telefoniche per informazioni sul pericolo di valanghe.

Da una nostra rapida indagine abbiamo notato che il N° 1/90 de «Lo Scarpone» segnala erroneamente a pag. 6 (servizi nivo-meteorologici) il numero telefonico 0324-901280 per la Lombardia. Una prima considerazione nasce dal fatto che il prefisso 0324 è quello dell'Ossola, dunque in Piemonte e non in Lombardia. La seconda è questa: dopo aver formato solo il 9012 il telefono di casa Maffini squilla!

Dante Castelnuovo
(Presidente Sezione Valle Vigizzo)

• L'errore di cui la redazione si scusa è stato prontamente corretto sul numero del 1° febbraio, a pag. 3. Ripetiamo che il bollettino nivo-meteorologico per la Lombardia viene diramato attraverso il numero telefonico 0342/901280.

ULTIMISSIME SUL SENTIERO ITALIA

Nel prossimo numero, il 6, del nostro Notiziario (sarà spedito agli abbonati il 1° aprile), Curzio Casoli ci aggiornerà sulle ultime novità del Gruppo di lavoro del Sentiero Italia. Tra l'altro, verranno precisate le nuove norme stabilite dalla Commissione toscana sentieri per la corretta segnatura dei sentieri.

CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Oggetto: **Costituita la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo per il triennio 1990-1993.**

Circolare n. 13-90

A tutte le Scuole e i Corsi.

Il 10 febbraio 1990 il Presidente Generale ing. Bramanti ha insediato la nuova Commissione Nazionale Scuole per il Triennio 1990-1993 che risulta così composta:

PRESIDENTE: Del Zotto Giancarlo — Via Rovereto 11 - 33170 Pordenone

VICEPRESIDENTE: Brambilla Angelo — Viale Giustiniano 5 — 20129 Milano

VICEPRESIDENTE: Bertolaccini Mario — Via Filelfo 7 — 20145 Milano

SEGRETARIO: (non componente dell'O.T.C.) Veronelli Paolo — Via Orti, 7 — 20121 Milano

COMPONENTI: Antonioli Fabrizio — Via V. Brancati 44 — 00144 Roma

Bertan Emilio — Via Campo Marzio 26 — 36061 Bassano del Grappa

Botto Piero — Corso Orbassano 224/8 — 10137 Torino

Cesca Giacomo — Via G. Marconi 5 — 32013 Longarone

Fabbrica Giuliano — Via delle Grigne 36 — 20038 Seregno

Filippi Luciano — Via Taramelli 35 — 39100 Bolzano

Frasca Roberto — Via Piccinni 50 — 50141 Firenze

Gallorini Eriberto — Via Villani 9 — 50124 Firenze

Gilardoni Luciano — Via Sant'Elia 11 — 22100 Como

Mainini Giuliano — Piazza Annessione 2 — 62100 Macerata

Matassoni Giuliano — Lungo Leno Sinistro 34 — 38068 Rovereto

Sant'Unione Claudio — Corso Montecucco 93 — 10141 Torino

Già nel 1990 verranno organizzati il XV° Corso per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo, il XXVI° Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo e il I° Corso per Istruttori di Arrampicata Libera del Cai.

Milano, 15 febbraio 1990

Il Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo (f.to Giancarlo Del Zotto)

BONATTI: L'ALPINISMO VIVRÀ FINCHÈ CI SARANNO IDEE E FANTASIA

Bonatti lo aveva previsto ben prima che il libro uscisse per i tipi di Dall'Oglio: «Un modo di essere» sta provocando un dibattito dai toni accesi. E ha dato uno scossone al mondo tutt'altro che sonnecchiante dell'alpinismo. Il libro è un viaggio a ritroso, fatto attraverso articoli giornalistici, interviste e dibattiti. Perché ha suscitato reazioni polemiche? Perché Walter, sommo interprete dell'alpinismo negli anni Sessanta, non si è mostrato per niente entusiasta dell'evoluzione attuale dell'alpinismo, («invecchiando peggiora», ha scritto). Non lo interessa il free-climbing, guarda con diffidenza al gioco delle sponsorizzazioni e raggela gli ambientalisti bollandoli per la loro «politica furbacchiotta».

Come dimostrano le lettere che pubblichiamo e quelle apparse sul numero 1/90 dello «Scarponi», i suoi giudizi sono ampiamente condivisi da molti e ferocemente avversati da altri. Sulle pagine di «Alp», Carlo Alberto Pinelli, nella sua veste di coordinatore internazionale di Mountain Wilderness lo accusa di essere diventato «prigioniero e vit-

tima» della sua intransigenza, del suo rigore morale» e conclude sarcasticamente che «Bonatti abbandona definitivamente il piedestallo mitico sui cui le sue leggendarie imprese lo avevano posto. E scende tra i mortali, rivelando la sua vera statura».

Parole gravi, che però non sembrano scalfire la serenità di Bonatti, in questi giorni reduce dalla Terra del Fuoco dove ha realizzato un film di Canale 5 andato in onda il 12 marzo.

È stato alla vigilia di questo viaggio che è avvenuta questa intervista in cui il tono cordiale non mascherava cedimenti o concessioni.

E allora, questo alpinismo è davvero così peggiorato? C'è ancora avventura in montagna?

«Fino a quando l'uomo conserverà la sua dimensione umana, la capacità di sognare e fantasticare, l'alpinismo non avrà fine, la fine dell'alpinismo, se mai dovesse avvenire, non sarà dovuta all'esaurimento delle cime da scalare, ma alla totale mancanza di idee, di fantasia» risponde Bonatti.

Dici di non voler catechizzare nessuno, però hai tutta l'aria di assumere una posizione aristocratica, di condannare i reprobri come se tutto ciò che è avvenuto dopo di te non contasse. Non c'è contraddizione in questa tua posizione?

«Questa interpretazione del mio pensiero non era nelle mie intenzioni, e se davvero c'è stata me ne faccio una colpa. In questo mio nuovo libro ho voluto semplicemente raccontare me stesso attraverso tutte le sfaccettature che compongono la mia personalità. Ci sarà chi si riconosce in ciò che dico, chi troverà il tutto simpatico oppure odioso. La mia unica presunzione è stata di guardarmi dentro e di raccontarmi, magari per far contento chi ripetutamente mi sollecitava in tal senso. Io sono spesso sollecitato in senso buono e in senso cattivo. Spesso vengo preso per i capelli e tirato nella polemica. In realtà di certe polemiche sono io la prima vittima».

Definisci l'alpinismo di oggi malato e inquinato. Però tu stesso riconosci che anche ai tuoi tempi l'atmosfera non era delle migliori: ci si guardava in cagnesco, ci si soffiavano di nascosto le prime ascensioni. Erano davvero formidabili quegli anni?

«Il capitolo del mio libro cui ti riferisci s'intitola *Alpinismo malato, anni 80* e non anni 70 o 60. Lungi da me l'idea di fare raffronti».

Fai riferimento ai falsi profeti e, a proposito di Reinhold Messner, neghi che abbia compiuto un'impresa, definendo una «collezione» la scalata di tutti gli Ottomila della terra. Da che cosa nasce questa avversione?

«Di Messner non voglio parlare, perché mi sono accorto di avergli dedicato anche troppe parole. Ciò che fa e che dice non mi interessa più».

Eppure, sembra che Messner stia facendo proprio ciò che hai fatto tu negli anni Sessanta e Settanta, abbandonando le montagne per correre alla ricerca di nuove avventure in altri spazi. Non pensi che ci siano analogie tra voi due?

«Questo lo vedremo quando lui racconterà il suo modo di essere».

L'alpinismo è un'attività sempre in discussione e tu non fai che mettere in discussione persone e fatti dell'alpinismo nel suo divenire. Non temi che questo atteggiamento rigoroso possa suscitare un senso d'insofferenza, di malessere?

«Mi limito a esprimere il mio punto di vista. Se qualcuno ne soffre particolarmente, sono fatti suoi, che non mi riguardano».

Sostieni spesso che sei figlio del tuo tempo e ti rifiuti di giudicare i nuovi exploit alpinistici. Se fosse resa giustizia alle tue tesi che inutilmente hai chiesto d'inserire nei documenti ufficiali sulla conquista del K2, il tuo atteggiamento potrebbe cambiare?

«Quella è un'altra faccenda che non mi appartiene più. Certo l'esperienza e le delusioni sofferte durante quell'impresa mi hanno

RITORNA IL TROFEO «ALDO PICOZZI»

Ritorna il Rally Internazionale di Sci Alpinismo del Gran Paradiso Trofeo Aldo Picozzi. Dopo una fermata nel 1989 il Gruppo Alpinistico Fior di Roccia di Milano, quest'anno ha di nuovo messo in cantiere il suo Rally che si svolgerà nella valle di Cogne nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, nei giorni 21-22 aprile con il seguente itinerario: partenza dalla località Valnontey (m. 1660) sabato 21 nelle prime ore della mattinata e salita per il vallone del Lauson fino al Rifugio Vittorio Sella (m. 2584), indi proseguendo con salita facoltativa al Colle del Tuf (m. 3250) ed eventuale discesa al Ghiacciaio del Lauson a quota circa 3000 con salita obbligatoria alla Cima della Gran Serra (m. 3552). La discesa cronometrata facoltativa è prevista fino al Rifugio Vittorio Sella (m. 2584) ove avrà termine la prima tappa.

Domenica 22 aprile verrà data la partenza con prova cronometrata facoltativa di salita di circa 200 metri di dislivello e salita obbligatoria ai colli della Rossa (m. 3100) e della Nera (m. 3492). Da qui chi lo vorrà potrà salire facoltativamente alla Punta della Nera (m. 3683) e discendere sempre al colle della Nera dove obbligatoriamente si salirà alla Punta della Rossa (m. 3630). Quindi per il colle Pousset (m. 3200) si scenderà lungo il vallone del Pousset fino a raggiungere in fondovalle in località Cretaz (m. 1500) nelle adiacenze di Cogne.

Chi non vorrà effettuare le prove speciali facoltative sarà classificato comunque con il punteggio acquisito. Il Rally sarà valido come prima prova per la Coppa delle Alpi comprendente anche il Rally del Bernina e il Rally dell'Adamello.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla se-

de del Gruppo alpinistico Fior di Roccia (Viale Repubblica Cisalpina 3, 20154 Milano, Tel. 02/3494079) tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23. Oppure telefonare a Giancarlo Grazzani (02/2896238) nelle ore dei pasti.

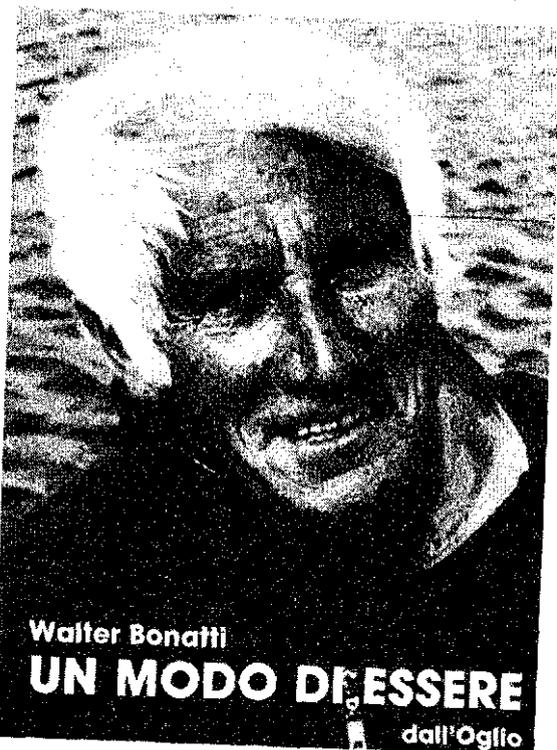
■ **3° CIRCUITO SCIALPINISTICO «VALTELLINA 1990».** Con il contributo del Credito Valtellinese, il Club Alpino Italiano Sezione Valtellinese di Sondrio e le Società organizzatrici dei rallies scialpinistici che si svolgono in Valtellina organizzano il 3° Circuito scialpinistico Valtellina.

Fanno parte della manifestazione i seguenti rallies:

- a) 18° Rally Edelweiss di Sci-Alpinismo in Val Tartano: 11 febbraio;
- b) 7° Rally Sci-Alpinistico del Meriggio: 25 febbraio;
- c) 5° Rally del Pizzo Scalino Sci-Alpinistico: 11 marzo;
- d) 6° Rally della Val di Rezzalo: 8 aprile;
- e) 22° Rally Sci-Alpinistico del Bernina: 28 e 29 aprile;
- f) 10° Rally Sci-Alpinistico Ortles-Cevedale in Valfurva: 6 maggio 1990.

La classifica finale verrà stilata utilizzando i migliori risultati ottenuti da ciascuna squadra fino ad un massimo di quattro.

Il Circuito è nato, per iniziativa del Cai Valtellinese, all'indomani del 1987, anno dell'alluvione, per diffondere e incrementare la pratica dello scialpinismo sulle montagne della nostra provincia che presentano infiniti itinerari sicuri. Il successo delle precedenti edizioni che hanno visto una massiccia partecipazione di squadre italiane e straniere fa sì che la manifestazione sia ormai diventata irrinunciabile da parte delle società valtellinesi organizzatrici.



Walter Bonatti
UN MODO DI ESSERE
dall'Oglio

La copertina del nuovo libro di Bonatti (ed. Dall'Oglio L. 30.000), un viaggio a ritroso fatto attraverso articoli giornalistici interviste e dibattiti.

aiutato a crescere, ma ci sono stati tanti altri episodi nella mia vita di alpinista altrettanto importanti. No, il mio modo di giudicare l'alpinismo moderno non è da mettere in relazione con vecchie polemiche».

Se mi consenti un breve excursus, Listz odiò Brahms per aver dormito a un suo concerto, ma amò molto la sua musica. Le tue divergenze di vedute con il Club alpino hanno compromesso forse anche l'opinione che hai verso questa istituzione?

«Il Cai è fatto di uomini e, forse, il fatto di trincerarsi dietro a uno stemma altera i rapporti. Io non mi sono mai trincerato dietro a niente. Mi dicono che in questi anni il Club alpino sia profondamente cambiato. Posso comunque assicurare che ho tanti cari amici che fanno parte del Cai».

Gli ambientalisti non ti perdonano di aver attribuito loro una politica furbacchiot-ta...

«Posso solo confermare quanto ho scritto. Non credo negli ideali di chi fa dell'ambientalismo un piedistallo per raggiungere determinati scopi. C'è molta politica, molto business dietro gli ambientalisti e anche per questo preferisco tenermi alla larga».

Definisci le tue imprese trasgressive e rivoluzionarie, decisamente in anticipo sui tempi. Ti senti davvero un precursore della «rivoluzione» avvenuta in questi anni Ottanta appena conclusi?

«Guarda caso, è stata proprio la generazione immediatamente successiva alla mia a proclamarsi rivoluzionaria, ignorando tutto ciò che era avvenuto prima...».

Un'ultima domanda: qual è la virtù che preferisci in un uomo?

«La coerenza. Perché la coerenza comprende poi tante altre cose: la sincerità, il senso di responsabilità, la buona coscienza».

Roberto Serafin (Cai Milano)

HA RAGIONE BONATTI: ATTENTI AI «POLVERONI»

Ho letto a pag. 2 del n° 1/16 gennaio '90 l'articolo, o meglio la lettera firmata Mauro Meneghetti (Cai Padova) intitolato «l'Alpinismo secondo Bonatti» dove traspare livore a ogni virgola (credo che la Redazione farebbe bene a censurare o meglio a non pubblicare quelle lettere, compresa la mia se è ritenuta tale).

Rispetto poi alla nascita di Mountain Wilderness, credo proprio di pensarla come Bonatti. In genere chi inventa associazioni così eclatanti, e questa lo è in particolare, farebbe bene prima ad agire e poi a parlare.

Credo saremmo in tanti ad essere contenti se diversi noti personaggi fossero andati su e giù dai vari 8000 a far pulizia del «loro sporco» e poi magari parlarne. Non vorrei che la coscienza dei vari Mountain Wilderness (secondo me una lobby) fosse ora a posto ritenendo che con ciò si possano sollecitare leggi e regolamenti perché:

- 1) con i soldi di tutti si pulisca quanto da loro sporcato;
- 2) si vieti di visitare agli altri, magari con meno possibilità, ciò che loro han già visto.

È facile avere la testa all'Est e il portafoglio all'Ovest, e saranno certamente eclatanti le loro iniziative post-inquinamento e i giornali (comprese le pubblicazioni Cai) pronte a inviare alle masse i loro titoloni. Ma tanta gente, non solo legge non recependo volutamente, ma rifiuta dentro di sé tutti questi polveroni compreso Mountain Wilderness e maghi vari tipo Meneghetti.

E già che ci siamo un piccolo commento alla nota informativa «Convenzione Alpina» sullo stesso Scarpone, a pag. 7.

«Nel momento in cui le esigenze economiche dei residenti (in montagna) mettesero in pericolo l'equilibrio naturale, bisogna dare precedenza all'ecologia nel superiore interesse delle generazioni future», vi si legge. Tutto qui? Non vi si dice cosa deve fare la gente di montagna, nè come deve vivere, nè come sopravvivere, nè cosa si debba fare di sta gente, nè invero quali generazioni future possano esserci (in montagna) se non si consente la sopravvivenza della presente. Un professore di Milano visitando una sua proprietà in montagna (10000 mq di terreno con vecchia cascina) esprimeva al sottoscritto il suo interesse per quel posto e la montagna in genere, dove si respira aria pura lontano dai rumori e dallo stress cittadino.

Mi disse: «Se non fosse per il lavoro verrei subito ad abitare qui».

Così la pensano tanti verdi e tanti ecologisti. Ma è possibile che non riesca a capire (Ol rìa mia sò ala ràl dol capase) che se qui ci fosse stato lavoro con ogni probabilità lui quel potere non l'avrebbe mai acquistato?

E se ci tiene tanto, venga a vivere in montagna con noi e continui a lavorare in città, fanno così tanti di noi.

Certo poi ci sono i problemi dei figli che

studiano: come si fa, l'università... gli svaghi... i negozi... gli amici... l'ospedale... i servizi... Meglio correggere il tiro: quando andrò in pensione voglio vivere qui.

No caro professore, non ti voglio qui, perché tu con le tue idee e il tuo portafoglio mi intrappoli, hai già comperato tanto terreno, e su quello con la testa che ti ritrovi non ci lascerai più raccogliere la legna, nè falciare l'erba, nè pascolare le mucche perché le loro zampe lasciano il segno sul tappeto inglese.

È ora di finirla che anche pubblicazioni Cai riportino continuamente lettere anche altamente offensive nei confronti di chi ancora abita in montagna. Perché se è vero che lo statuto del Cai pone tra i vari problemi anche quello dell'ambiente, è altrettanto vero che non è il solo ed esclusivo, e mi si permetta, pure un sodalizio così presente nella società italiana non può dimenticare l'uomo che purtroppo (per gli ecologisti che comunque a nulla rinunciano di quanto presente nella nostra società) anche se in numero ridotto ancora c'è.

Gian Maria Moraschini
(Valbondione - Cai Bergamo)

UN RIGORE MORALE CHE VA RISPETTATO

A proposito delle lettere apparse sullo «Scarpone», del 16.1 con riferimento all'alpinismo secondo Bonatti, desidererei mi sia data la possibilità di intervenire, un pochino contrariato dalle affermazioni di Meneghetti del Cai di Padova.

L'alpinismo è lo sport (e non solo sport, perché implica anche fattori spirituali e coinvolge tante cose che con lo sport hanno poco a che vedere — per dirla proprio alla Bonatti) più bello del mondo, anche perché, tramite esso, chi lo pratica, sia pure nei modi più diversi, si può esprimere come più gli aggrada realizzandosi, o meglio, divertendosi. Lasciamolo tale, l'alpinismo. Non logoriamoci dividendoci in «Bonattiani» ed in «anti-Bonattiani».

Nessuno disconosce i meriti dei vari Mariacher o Corona ed il valore del loro modello di alpinismo, diverso da quello di Bonatti. Tantomeno Bonatti. Ritengo comunque che Bonatti sia la persona che più abbia diritto di esprimersi in merito all'alpinismo e Francesco Longoni, del Cai Milano, bene afferma che Bonatti merita rispetto. Se non altro in considerazione del suo passato che onora l'alpinismo di tutto il mondo.

Ben vengano i suoi libri e, piuttosto, forse, sarebbe bene venissero cestinate lettere del tipo di quella del predetto Meneghetti, se non altro per evitare che venga gettato pubblicamente fango su chi non lo merita e che, a causa del suo rigore morale e per invidia, di ingiustizie ne ha già subite troppe. Gli addetti ai lavori lo sanno.

Certo, viviamo in un Paese democratico ove l'espressione è libera.

Antonio Maginzali
(I.A. Cai Casorate Sempione, VA)

LUCCICANO A COGNE I DIAMANTI DI CRISTALLO

Era ora: piove! Alla vigilia dell'ultimo week-end di gennaio Milano è ancora immersa nel buio quando parto alla volta di Cogne, piccola perla posta a una trentina di chilometri da Aosta e avvolta dal parco Nazionale del Gran Paradiso. Dovrò prendere appunti freddi ed obiettivi per conto dello Scarpone sullo svolgimento del terzo Meeting internazionale d'arrampicata su ghiaccio. Non sapevo ancora che quel week-end che aspettavo ormai da molti mesi, si sarebbe trasformato nella più bella e memorabile esperienza sia giornalistica sia umana che potessi desiderare. A Cogne vengo subito accolto calorosamente dall'organizzatore e comincio a conoscere gli atleti presenti.

Poi i ghiacciatori si sparpagliano in tutte le direzioni e come tanti puntini colorati addobbano quella natura apparentemente senza vita che è la montagna d'inverno. Le condizioni del tempo non sono favorevoli, nevicata e la temperatura è pericolosamente alta per poter praticare l'arrampicata su cascata. Ma qui c'è gente che non si scoraggia per così poco.

La prima giornata trascorre senza grossi problemi ma con un clima psicologico piuttosto

distaccato, non avendo gli atleti ancora l'opportunità di conoscersi. L'organizzazione non perde la carica neanche con l'avvento del buio; infatti il programma prevede la proiezione di diapositive del forte alpinista spagnolo Joan Quintana che con una discreta conoscenza dell'italiano e con una fortissima dose di simpatia e carisma intrattiene il pubblico per circa un'ora. Dopo la proiezione è tempo di aperitivo: riuniti tutti in un bar del centro, la timidezza si scioglie nella birra (oltre 60 litri) e il locale si riempie di suoni poliglotti. È stupendo, non c'è aria di competizione, non c'è rivalità; c'è solo il desiderio di conoscere nuove tecniche, nuove idee, nuovi consigli che permettano di rendere questo affascinante sport, ancora agli inizi, più sicuro e popolare.

La mattina di sabato è fredda e per fortuna non nevicata più; chi in un albergo chi in un altro, ci si ritrova a fare colazione tutti un po' addormentati ma il desiderio dominante d'arrampicata e il tintinnio dell'attrezzatura da ghiaccio infilata alla rinfusa negli zaini dei più mattinieri riporta alla meravigliosa realtà di quel giorno.

Mi avvio a piedi verso Lillaz, piccolo paese a tre chilometri da Cogne, dove due cascate gelate dominano il bianco scenario alpino. Il laghetto ghiacciato alla base della cascata più grande, dove d'estate è divertente fare il bagno, è gremito di gente: fotografi, pubblico, organizzatori ed atleti i quali, forse per farsi meglio individuare nelle fotografie, vestono delle appariscentissime tute al «neon». Io continuo il mio lavoro di cronista non rinunciando però all'occasione di provare alcune nuove piccozze «extrem» su una piccola cascata laterale: gli attrezzi sono ottimi e precisi ma mi accorgo che il ghiaccio, pur essendo di buona qualità, non è molto formato a causa della temperatura che non vuole abbassarsi; la situazione non è piacevole e la doccia fredda che si riceve durante l'arrampicata lo dimostra pienamente. Alcune cascate vengono dichiarate «fuorilegge»; perciò quelle con le carte in regola sono prese d'assalto facendo così aumentare i rischi per gli atleti che sembrano essere tuttavia superiori ad ogni incidente vista la sicurezza con cui salgono.

La luce del pallido sole anche per oggi s'affievolisce gradatamente e tutti, stanchi e «umidicci» tornano nei loro alloggi per potersi asciugare; questa è una sera speciale, l'ormai mitico Giancarlo Grassi proietta due audiovisivi veramente d'eccezione dimostrando nuovamente la sua levatura tecnica.

È domenica mattina: nevicata. Tutti i partecipanti al Meeting (atleti e non) hanno acquistato familiarità con la valle. Molte sono le macchine in piazza e molti gli spettatori che giungono oggi per assistere all'ultima parte di questa riuscitissima manifestazione. Nel prossimo numero dello Scarpone (non perdetelo!) vi ragguaglierò sui partecipanti: da Kurt Walde e Mauro Corona, da Giancarlo Grassi a Thierry Renault, a Giovannino Albergamo, tutti hanno potuto fare il punto sul ghiaccio invernale.

Andrea Rossotti (Cai Milano)

SESTO APPUNTAMENTO CON «QUOTA 600»

Terza importante manifestazione del 1990 nell'ampliato quartiere fieristico di Parma: si svolgerà, dal 5 all'8 aprile la sesta edizione di «Quota 600», il Salone della montagna che avrà, da quest'anno, una cadenza biennale per offrire un panorama espositivo più vasto, proposto in chiave di confronto e di integrazione fra i Paesi europei di cui la montagna accomuna attività, tradizioni e interessi.

Questo appuntamento intende promuovere, infatti, lo scambio di prodotti, tecnologie, sistemi, realizzazioni che riguardano la montagna in ogni suo aspetto. «Quota 600» significa tantissime cose: impianti e attrezzature per il turismo montano e collinare; sistemi e mezzi di sicurezza e soccorso alpino; edilizia montana: sistemi costruttori e arredi; telecomunicazioni e informatica per la montagna; forestazione, silvicoltura e relative attrezzature; salvaguardia dell'ambiente; incentivazione turistica dei parchi e delle risorse naturali, delle zone montane e termali; produzioni artigianali e gastronomia; folclore; editoria e cinematografia; turismo montano e collinare, turismo equestre, agriturismo, nuovo escursionismo, alpinismo classico e vacanze-salute; sport e abbigliamento turistico.

Sono innumerevoli, dunque, i settori produttivi, commerciali, turistici che coinvolge questa grande manifestazione specializzata dopo i successi significativi delle edizioni precedenti.

«Quota 600» allestisce inoltre, nel quartiere fieristico di Parma, una speciale «Sezione Trekking» per la vendita di tutte le attrezzature, l'unico appuntamento specifico dedicato a questa pratica sportiva e turistica. Qui gli appassionati potranno trovare la documentazione e gli attrezzi necessari.

All'interno del Salone, si svolgerà poi la terza edizione della «Borsa del turismo montano e collinare» (riservata agli operatori) in cui saranno presenti i vari Cral e le aziende di promozione turistica che hanno da offrire particolari «pacchetti» turistici che riguardano la montagna e la collina: il carnet di quest'anno è ricco di settimane verdi, vacanze-salute, agriturismo, turismo rurale, itinerante e gastronomico, vale a dire le molte occasioni di un turismo naturale e naturalistico.

RIAPERTA IN ENGADINA LA CAPANNA TUOI

I lavori di risanamento dell'estate scorsa sono ben riusciti e la capanna Tuoi del Club Alpino Svizzero, sezione Engadina Bassa è di nuovo in esercizio. Offre più posti letto e sono stati migliorati anche i servizi igienici. Alla capanna Tuoi è presente il guardiano da fine febbraio a metà maggio e da inizio luglio al principio ottobre.

Annamaria e Battista Albin
Chesa Surselva - 7504 Pontresina
Tel. 082/6754

■ Famiglia offresi per gestione rifugio stagionale o annuale alta Lombardia.

Teresa Lissandrin
Via XX Settembre 2
Cinisello B. (MI) - Tel. 02/6600496

LE PENE E I PIACERI

«Ha un taglio molto pedagogico. È un invito ad assimilare la storia dell'alpinismo attraverso talune sue figure più emblematiche. Una proposta specie per chi corre in avanti senza pensare che c'è stato un passato». Con queste parole di presentazione, è arrivato in redazione il bellissimo libro di Armando Biancardi «Venticinque alpinisti-scrittori». Giovanni Padovan, direttore della «Giovane Montagna» che, oltre a pubblicare la nota Rivista di vita alpina, è l'editore di questa freschissima opera, ha posto l'accento nella sua lettera di accompagnamento su una delle caratteristiche del libro che, in realtà, di pregi ne ha parecchi di più.

Per cominciare, «Venticinque alpinisti-scrittori» è, come avverte nella prefazione Armando Aste, una specie di summa della cultura occidentale per ciò che concerne l'avventura umana ancora prima che alpinistica. Biancardi ha cercato una risposta all'ansia di superamento, al bisogno di coraggio e di poesia, alla ricerca di gioia: e lo ha fatto ritessendo la storia dell'alpinismo attraverso la viva voce di venticinque precursori.

Dalla «folgorazione» dell'inglese Leslie Stephen sul Colle del Gigante, alla metà dell'Ottocento, alle eleganti ascensioni sul Rosa di Giuseppe e Giovan Battista Gugliermi, dall'inesauribile fantasia di Willi Welzenbach che scalava più di cento vette per anno, all'alpinismo ascetico di Hermann Buhl, si ricava l'immagine di una grande commedia umana fatta, come osservava Mummery, «di piaceri e di pene».



L'ACCOMPAGNATORE NAZIONALE: SUO RUOLO E FUNZIONE

Nel suo saluto ai partecipanti al 1° Corso di aggiornamento tenutosi a Firenze l'11 e il 12 novembre, Fulvio Gramegna - Presidente della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile - ha tratteggiato la funzione degli Accompagnatori Nazionali. Pubblichiamo la sua relazione.

Nonostante l'invito trasmesso qualche tempo fa agli OTP al fine di «meglio e più intensamente promuovere ed utilizzare il contributo degli Accompagnatori Nazionali nelle attività extrasezionali e di comune interesse», si constata che finora pochi di essi sono stati realmente coinvolti: e questo coinvolgimento si è limitato negli Organi Tecnici (Centrale e Interregionali) e nelle due «spedizioni» alle manifestazioni UIAA 1989 in Francia e Gran Bretagna.

Lo sviluppo di ogni associazione di volontariato è funzione del lavoro svolto dai soci. Nel Club alpino, articolato com'è in sezioni, il lavoro a livello esclusivamente locale — seppur valido — comporta il rischio di un eccessivo frazionamento degli interventi e, a volte, degli interessi; il rischio, cioè, di perdere di vista quegli obiettivi di coordinata uniformità indispensabili per riaffermare nei confronti dell'opinione pubblica quell'importanza e quella credibilità che la storia e soprattutto le attività del Club alpino impongono. E proprio le strutture operative intermedie, come quella degli Accompagnatori Nazionali, devono essere interessate al più generale ed armonico sviluppo dell'associazione, devono sentirsi chiamate ad un lavoro di ampio respiro travalicando il limitato concetto di «sezione» e ponendo attenzione alla generalità dei problemi connessi allo sviluppo dell'Alpinismo Giovanile e, con esso, del Club alpino italiano.

Se è vero che nessun regolamento ha finora definito il ruolo degli Accompagnatori Nazionali né lo ha ufficialmente differenziato da quello degli Accompagnatori, è altrettanto vero che dai documenti ufficiali del sodalizio essi stessi possono e devono ricavare indicazioni sul «come» operare. Gli indirizzi espressi dal Consiglio Centrale, le linee programmatiche, sono — né possono essere altrimenti — enunciati di pensiero, di idee; affinché non rimangano vuoti di significato è indispensabile che le strutture operative vi pongano la massima attenzione, li facciano propri, li traducano in lavoro pratico. Ruolo essenziale degli Accompagnatori Nazionali è quindi quello di proporsi quale attivo e naturale trait d'union tra i principi generali e la concreta attuazione.

Semplicemente, ed a titolo puramente esemplificativo, ecco come potrebbero essere tradotti alcuni principi generali.

«Merita attenzione la scelta delle persone destinate a far parte degli OTC e degli OTP, puntando sempre più sulla professionalità...» comporta un coinvolgimento a livello di Convegno per far passare questo concetto, per

collaborare con organi tecnici e comitati di coordinamento. Richiede inoltre pronta attenzione e fattivo contributo alle innovazioni che direttamente o indirettamente influiscono sull'organizzazione dell'A.G. (la recente introduzione di una prassi secondo la quale è l'assemblea degli istruttori — di specifiche attività — a proporre i componenti dei propri organi tecnici; l'attuale ipotesi di istituzione di una commissione per l'escursionismo; il prossimo rinnovamento dell'OTC e di taluni OTP di Alpinismo Giovanile, ecc.). «Elevare il livello medio della preparazione tecnica anziché il numero degli istruttori...» suggerisce il comune impegno per un miglioramento qualitativo dei corsi di formazione e di aggiornamento, per un reale approfondimento — perseguibile anche a livello personale — nelle materie proprie dell'A.G., per un contenimento del numero degli Accompagnatori bilanciando le richieste locali con l'esigenza di comprovata professionalità. Per le realizzazioni è richiesto il generale contributo operativo (persino l'auspicata Scuola Centrale di A.G. sarebbe una struttura totalmente inefficace ed inutile se non potesse avvalersi del lavoro di tutti gli Accompagnatori Nazionali che ora ne sostengono la costituzione) e, in tal senso, il «comune» impegno va anche inteso come superamento della logica perversa, troppo spesso imperante nelle associazioni, secondo la quale il peso di ogni iniziativa, di ogni organizzazione, e — quindi — di ogni responsabilità è demandato ai pochi soci nominati negli organi tecnici e di coordinamento: il limitarsi a «pre-

senziare» (magari persino atteggiandosi a controparte per protestare o criticare senza cognizione di causa, per avanzare richieste senza proporre attuabili soluzioni, per coltivare interessi strettamente locali o addirittura ambizioni di vanagloria personale) non è certo il ruolo di un socio attivo né tantomeno quello di chi ha la qualifica di Accompagnatore Nazionale.

«Elevare il livello del nostro prodotto...» è un suggerimento che può tradursi nel motto «fare, far bene, far sapere». Non ci sono dubbi che il «fare» è la più concreta realtà del CAI in generale e dell'A.G. nello specifico. Il «far bene» dipende molto dall'attenzione prestata all'interpretazione delle linee generali — pur adattandole ove indispensabile e necessario alle esigenze locali — ed all'applicazione dei documenti ufficiali che sono sempre lo specchio di una realtà e, come tali, strumenti di studio, di riflessione e di lavoro tanto più validi quanto più ciascuno ha partecipato — con ampiezza di vedute e fattivo contributo — alla loro formulazione. Se il «far bene» è uno dei ruoli dell'Accompagnatore Nazionale, a maggior ragione lo deve essere il «far sapere» che, probabilmente, è ora il punto debole della nostra strategia. Ciascun Accompagnatore Nazionale deve assumersi, per quanto di sua competenza, il compito di diffondere con le parole e con l'esempio, col dialogo e lo scambio intersezionale, le proprie conoscenze ed esperienze; ha il dovere di comunicare ciò che si ha intenzione di fare (far bene) e ciò che si è fatto (fatto bene): in primis attraverso la stampa sociale (La Rivista e, specialmente, Lo Scarpone per il quale si sollecitano ancora una volta notizie, brevi e significativi articoli eventualmente scritti da ragazzi e per i ragazzi) ma anche attraverso i mass-media (giornali, riviste, televisioni) e pubblicazioni di più ampio respiro quali potrebbero essere le previste «monografie» di valli alpine ed appenniniche.

«Il decentramento...» del Club alpino si attua verso i Convegni, le delegazioni, le commissioni periferiche. Occorre però avere sempre ben chiaro che questi non debbono essere considerati centri di potere bensì organi di funzionamento e tecnici creati per rispondere alle esigenze di una migliore pianificazione d'intervento ma anche per aiutare a risolvere i problemi burocratici inevitabili in una associazione numerosa ed articolata come la nostra. In quest'ottica giocano un ruolo importante gli Accompagnatori Nazionali che devono cooperare al buon funzionamento gestionale dell'A.G. e, con esso, del CAI.

In conclusione, pur non entrando nello specifico delle attività e delle competenze tecniche, appare evidente che il ruolo e la funzione dell'Accompagnatore Nazionale travalicano quelli dell'Accompagnatore per l'estensione territoriale di intervento (extrasezionale), il carico di lavoro (deve rispondere alle convocazioni sia dell'OTP sia dell'OTC), il maggior coinvolgimento sui temi fondamentali e per lo studio e la diffusione degli indirizzi generali, il contributo intellettuale ed operativo almeno a livello di OTP e di supporto alle iniziative dell'OTC.

Fulvio Gramegna

IL VENETO PER I GIOVANI

La Commissione interregionale di Alpinismo Giovanile del Veneto, Friuli, Venezia Giulia ha raccolto alcune tra le più significative iniziative espresse dalle sue sezioni predisponendo un calendario comprendente escursioni di sicuro interesse naturalistico e paesaggistico, in zone poco frequentate e di grande fascino. Un invito a scoprire alcuni dei luoghi più interessanti delle nostre regioni.

5/6 maggio - Escursione naturalistica in ambiente vallivo lagunare (gita in motobarca). Organ. Sez. San Donà di Piave;
10/11 giugno - Escursione in Val Civetta - Rifugio Vazzoler. Organ. Sez. Conegliano (Tommaso Pizzorni 0438/61789);
23/24 giugno - Pal Grande di Sopra - Catenà carsica - Visita ad una caserma ristrutturata. Organ. Sez. SAF Codroipo (Paolo Lombardo 0432/908093); **20/21/22 luglio** - «Tre giorni in Gran Paradiso» - Rif. Q. Sella. Organ. Sez. Pordenone (Aleris Pizzut 0434/28100); **13/14 ottobre** - «Ottobre sul Carso triestino». Organ. Sez. XXX ottobre Trieste (Guido Bottin 040/813718).

ESISTE IL RIFUGIO IDEALE IN SINTONIA CON L'AMBIENTE?

Due relazioni di grande interesse esaminano da due punti di vista differenti il problema dell'inquinamento in montagna. La prima, presentata all'Assemblea autunnale del Convegno L.P.V., è dell'ingegner Mario Olmo, della Commissione Centrale Rifugi; prende in esame il problema del disinquinamento in zone di montagna, dagli aspetti normativi e tecnici, inquadrandolo a livello nazionale e analizzando in dettaglio il problema dell'installazione di impianti di depurazione. La seconda è la relazione della Commissione Tosco Emiliana, dal titolo «I rifiuti nei Rifugi Cai in Emilia Romagna» che trasferisce queste tematiche a livello regionale e specifica le modalità di intervento e l'operatività di certe soluzioni prospettate. Particolare attenzione è dedicata al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi. In queste pagine offriamo una sintesi dei due documenti, curata da Lorenzo Serafin, socio del Cai di Milano.

GLI ASPETTI NORMATIVI E TECNICI

Cosa dice la legge a proposito di inquinamento ce lo spiega l'Ing. Olmo. Innanzi tutto va citata la legge 319/76, conosciuta come legge Merli. La legge definisce i compiti dei vari enti preposti alla sorveglianza e al controllo dei valori limite e dei parametri che definiscono la composizione dello scarico, a seconda della sua destinazione finale.

All'art. 4 la legge delega alle regioni, fra l'altro: la redazione dei piani regionali sulle acque; la normativa e l'attuazione dei criteri e la definizione delle zone dove è ammesso lo scarico sul suolo o sottosuolo.

Secondo Articolo 14 gli scarichi in pubbliche fognature di insediamenti civili devono osservare i regolamenti emanati dall'autorità locale. La disciplina degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature è definita invece dalle Regioni con i rispettivi piani di risanamento di cui all'art. 4.

La delibera del ministero dei LL.PP. del 30/12/80 ha poi fissato alcune direttive a tutt'oggi valide e recepite da alcune regioni. È importante ricordare anche la delibera del ministero dei LL.PP. del 4/2/77 ove sono riportati alcuni criteri per la realizzazione degli interventi e la gestione di sistemi di depurazione per insediamenti inferiori ai 50 vani o ai 5000 mc che utilizzino lo scarico su suolo o sottosuolo.

Accanto quindi alle norme quadro dello Stato, le Regioni sono mandate a provvedere con leggi proprie alla regolamentazione degli scarichi.

L'Ing. Olmo segnala ad esempio la normativa attualmente in discussione alla Regione Piemonte (D.L. n. 329 del 24/12/87 successivamente modificato) che fissa alcuni criteri per il trattamento dei reflui di insediamenti che non recapitano in pubbliche fognature.

È innanzi tutto prescritto l'allacciamento alla rete comunale nel caso che la distanza da questa sia inferiore a 100 mt. Nel caso che l'allacciamento non sia possibile (è il caso di tentare anche laddove le distanze siano sensibilmente maggiori) i trattamenti previsti per volumi inferiori a 150 mc/g sono tramite fosse «imhoff». Vanno citate altre due leggi della Regione Piemonte di grande interesse. La legge regionale n. 20 del 3/4/89 recante «Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesaggistici»; e la legge regionale n. 45 del 9/8/89 recante «Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici»; che pongono ulteriori vincoli laddove si debba operare in zone poste sotto salvaguardia.

Come funziona un depuratore? Sull'argomento si sofferma la relazione dell'Ing. Olmo. I fattori da definire quando si voglia progettare un sistema per il trattamento dei reflui sono: i volumi d'acqua consumati, numero delle presenze giornaliere massime (indicativamente il volume d'acqua scaricato da un utente varia tra i 30 e i 60 lt al giorno), tipologia del sistema di raccolta dei reflui, presenza o meno dei servizi comuni (cucine, lavabiancheria ecc.). Le grandezze quantitative sono in pratica: volume giornaliero scaricato (lt/abxgiorno); coefficiente di punta su base annua (rapp. volume del giorno di maggior consumo/volume giornaliero medio); coefficiente di punta giornaliero (rapp. volume scaricato in un ora/volume totale giornaliero); coefficiente di punta istantaneo (rapp. volume scaricato in un intervallo molto breve -5, 10, 15 min/volume medio giornaliero).

La complessità di un impianto di depurazione dipende dal grado di depurazione che si deve ottenere. Più restrittivi sono i vincoli imposti allo scarico, e più elaborati e costosi sono i trattamenti da effettuarsi. Nell'ambiente alpino la capacità naturale di «auto-depurazione» e i contributi inquinanti limitati possono consentire l'adozione di trattamenti meno avanzati.

La natura dei reflui è essenzialmente organica e si tratta di sostanze in gran parte biodegradabili per l'azione di microorganismi sia aerobi (che richiedono ossigeno per la loro attività), sia anaerobi (che possono demolire la sostanza organica in assenza di ossigeno). Tali forme di vita sono naturalmente presenti nei reflui organici. Un parametro previsto dalla legge e comunemente usato, il BOD5 (Biochemical Oxygen Demand) misura proprio il quantitativo di ossigeno che i microorganismi richiedono per degradare la sostanza organica presente. La legge fissa in 40 mg/l il limite di BOD5 per lo scarico in acqua superficiale. In pratica è scaricabile un'acqua il cui contenuto di sostanza organica possa richiedere per la sua stabilizzazione non più di 40 mg/l di ossigeno.

Dai valori parametrici ampiamente verificati negli impianti urbani già realizzati (per 100 grammi di sostanze prodotte è necessario un BOD di 60 mg/l di ossigeno) si può stimare

quali sono i rendimenti ottenibili a seconda del tipo di trattamento. La sedimentazione primaria abbatte solo il 30% del BOD totale, la frazione rimanente richiede per il suo abbattimento trattamenti più avanzati e costosi.

Nella pratica si abbattano le sostanze sospese non sedimentabili e disciolte mediante sistemi biologici. Si realizzano unità di trattamento nelle quali la concentrazione di microorganismi è molto elevata e mediante la fornitura dall'esterno di aria si fanno avvenire in un ambiente controllato le stesse reazioni che avvengono in un corso d'acqua. Dopo un tale trattamento la sostanza organica sarà stata demolita e le acque reflue non costituiranno più un pericolo per il corso d'acqua ricevente.

Esistono due categorie di sistemi biologici: i sistemi che utilizzano biomasse sospese, e i sistemi che utilizzano colture adese. Proprio nelle fasi biologiche risiede la maggior parte del costo di un impianto.

Ultima fase è il trattamento dei fanghi primari (provenienti dalla sedimentazione primaria) e i fanghi secondari (provenienti dalla ossidazione biologica). Il processo di stabilizzazione dei fanghi può avvenire per via aerobica o anaerobica ed è caratterizzato da un residuo inerte facilmente spendibile sul terreno.

Nell'ambiente alpino le condizioni sono generalmente opposte a quelle che si verificano in aree con grandi concentrazioni di persone. In queste condizioni appare plausibile che alcune normative prevedano e considerino sufficienti i soli trattamenti primari e consentano per le sostanze residue lo smaltimento sul suolo o, in alternativa, in corso d'acqua superficiale. Assume quindi un'importanza determinante la caratteristica dell'ambiente alpino. Se esso è in grado di accettare senza compromissioni uno scarico parzialmente trattato l'impianto può essere limitato alla sola fase primaria, in caso contrario dovrà prevedere trattamenti più spinti.

La legge non ammette più per nuove installazioni l'impiego di fosse settiche in quanto non affidabili; si richiede quando possibile di adottare soli trattamenti primari, almeno un trattamento di separazione e stabilizzazione paragonabile appunto a quello ottenibile con una vasca imhoff. Date le grosse difficoltà nel rendere operativo un impianto di trattamento in zone alpine, appare improponibile parlare di impianti di depurazione con fase ossidativa. Impianti di trattamento con trattamento secondario (fase biologica) sono applicabili solo ove sia possibile un accesso con mezzi meccanici e una disponibilità di energia elettrica. È tuttavia da ricordare che alcuni rifugi sulle nostre montagne consentono 300-400 pernottamenti e hanno solo sorgenti autonome di energia. Di fronte alla vastità del problema e alla variabilità delle situazioni appare importante una riflessione sulle particolari condizioni di ogni rifugio. Non esistono ricette miracolose e l'impianto dovrà essere progettato nel rispetto delle normative e sulla base delle



IN VAL PELLINE NASCE IL «NACAMULI»

Si è recentemente conclusa la realizzazione del primo lotto della costruzione del nuovo rifugio «Alessandro Nacamuli» (Sez. di Torino) al col Collon, in alta Val Pelline, in cima alla selva Comba d'Oren. L'opera è stata resa possibile grazie al generoso contributo della famiglia e degli amici del giovane alpinista torinese a cui il rifugio è dedicato e della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il progetto è stato curato dagli architetti Cosmacini & Giacomelli di Torino, la costruzione è stata affidata all'impresa Diemoz di Roisan, il coordinamento è stato curato dall'architetto Ghignone, della Commissione Rifugi del Cai-Torino. Il Club Alpino Italiano, con questo nuovo intervento, intende sviluppare appieno le grandi potenzialità offerte da una splendida valle non ancora troppo conosciuta e poco frequentata.

reali condizioni di funzionamento. È importante che alla Sede Centrale giungano le esperienze e vengano riportate le problematiche relative alle diverse situazioni quando queste si presentano. Un'attenta valutazione degli interventi potrà sicuramente contribuire alla soluzione dei problemi limitando i costi. Si potrà così consentire una valutazione dei costi complessivi dell'operazione «dinsinquinamento» e la individuazione delle zone con priorità di intervento.

LA SOLUZIONE MIGLIORE È UN IMPIANTO COMPLETO

Sulla normativa in vigore nella Regione Emilia Romagna si focalizza la relazione della Commissione Rifiuti e Opere Alpine di tale regione.

In Emilia Romagna gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nella pubblica fognatura (come è il caso dei rifugi alpini) sono disciplinati dalla Legge Regionale n. 7 del 29/11/83. Gli scarichi del Rifugio alpino in base a tale legge sono soggetti a una serie di norme. In caso di recapito in corsi d'acqua superficiali si deve ottenere un livello di depurazione non inferiore a quelli conseguibili attraverso le operazioni di separazione meccanica dei solidi sospesi e di digestione anaerobica dei fanghi realizzate con le vasche settiche di tipo Imhoff, o in ogni caso conforme ai limiti di accettabilità fissati in un apposita tabella.

Gli scarichi possono aver recapito sul suolo nell'immediato rispetto delle norme tecniche stabilite dalla delibera del Comitato dei Ministri del 4/2/1977 e dalle prescrizioni dell'autorità sanitaria locale. È ammesso lo scarico sul suolo o in sottosuolo qualora si adottino processi di chiarificazione in vasca settica tipo Imhoff seguita da ossidazione per dispersione sul terreno mediante sub-irrigazione o per dispersione sul terreno mediante pozzi assorbenti o per percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione con dre-

naggio (per terreni impermeabili).

Prima però di procedere a dette operazioni è indispensabile: stabilire la quantità delle acque reflue considerando i periodi di punta e dimensionare di conseguenza le fosse; conoscere la composizione e l'estensione dei terreni circostanti che dovranno ricevere gli affluenti, per determinare lo sviluppo della colonna disperdente; indagare sull'esistenza e posizione di eventuali sorgenti, cavità, grotte o altri elementi che possono interagire negativamente sull'operazione progettata.

Alcuni sistemi per migliorare i processi di depurazione sono la filtrazione su sabbia o con filtri rotanti, e la clorazione nel caso che ci siano prelievi d'acqua a valle del rifugio. Altro sistema è quello della fitodepurazione. Consiste nell'immettere le acque che escono dalle fosse antisettiche in apposite vasche con fondo impermeabilizzato e ricoprire con piante galleggianti (giacinto d'acqua, Lemna ecc.) che chiarificano il liquame e trattengono le sostanze inquinanti, temperatura sopra i 12 gradi, difficoltà di controllo della crescita delle piante. Per questi motivi la fitodepurazione non è certo adatta per i rifugi alpini. La soluzione migliore per un rifugio allacciato alla rete elettrica comunale è sempre quella di un impianto completo di depurazione. I costi sono alti ma è possibile trovare finanziamenti da parte di enti pubblici usufruendo dei benefici previsti dalle leggi regionali e nazionali. I rifiuti solidi contengono in genere percentuali di materiali non reimmessibili direttamente o in tempi brevi nei circuiti naturali con conseguente accumulo di ingenti masse di sostanze estranee all'ambiente. Un metodo di lotta risolutivo consiste nel limitarne la produzione alla fonte, ma in attesa dello sviluppo di tecnologie di produzioni pulite e competitive e di una accresciuta coscienza ecologica, è possibile intervenire utilizzando sistemi di trattamento attualmente applicabili ad un sufficiente grado di affidabilità ed economicamente accettabili.

Nei rifugi i rifiuti sono dovuti agli escursionisti che consumano cibi propri e quelli prodotti dal gestore nel condurre l'esercizio. Per i primi si devono approntare appositi contenitori e installare appositi cartelli per invitarli a servirsene o, ancora meglio a portare a valle i rifiuti. Ricordiamo la decisione della Commissione Centrale Rifugi di inserire, nell'ultima stesura del regolamento rifugi, una clausola per cui una parte del contributo riscosso per l'uso del posto tavola servirà per compensare le spese sostenute per portare a valle i rifiuti.

Per i rifiuti prodotti dalla gestione occorre fare opera di convincimento affinché i gestori preferiscano, per le derrate che acquistano, contenitori non metallici, in particolare cartone e plastica facilmente biodegradabile.

Il gestore dovrà provvedere a portare a valle tutto quanto non è possibile distruggere, impiegando per il trasporto evidentemente gli stessi mezzi che gli sono serviti per il rifornimento degli approvvigionamenti.

Si sottolinea l'utilità di macchine compatte (ad es. mangialattine) e inceneritori. La Commissione Centrale Rifugi si sta adoperando affinché ogni rifugio sia dotato di un mangialattine e sarà probabilmente possibile usufruire dei contributi del Ministero dell'Ambiente con la legge «Montagna Pulita».

Gli inceneritori sono in grado di distruggere completamente ogni tipo di rifiuto solido, liquido o limaccioso, resistono solo i materiali ferrosi. Il P.C.I. (potere calorifero inferiore) è superiore alle 1500 cal/Kg, mentre l'autocombustione avviene con un P.C.I. di 1000 cal/Kg. L'uso di combustibile quindi è limitato nel caso ve ne sia bisogno, solo alla fase di avviamento. I fumi si disperdono facilmente nell'atmosfera grazie alla circolazione d'aria molto attiva in montagna. Alcuni inceneritori sono stati installati anni fa presso i nostri Rifugi grazie alla collaborazione della Commissione centrale Rifugi. I rifugi che ne sono sprovvisti possono con una spesa relativamente modesta farne costruire da artigiani locali.

IL PROBLEMA PIU' GRAVE E' ALLE QUOTE ELEVATE

Non credo ci voglia una straordinaria sensibilità ai problemi ambientali per definire di estrema gravità, fra le varie cause per le quali i rifugi contribuiscono al degrado dell'ambiente, quella dello scarico delle latrine; specie di quelli in alta ed altissima quota, dove le problematiche per lo smaltimento dei liquami organici sono maggiori per la loro ubicazione — spesso su terreni rocciosi o circondati da ghiacciai —, per le condizioni climatiche caratterizzate da basse temperature, per la mancanza d'acqua e di energia elettrica: proprio dove il loro impatto ambientale investe spesso zone di rara bellezza!

Al riguardo, sembra sufficientemente rappresentativo il campione rilevato congiuntamente dalle Commissioni regionali Tam e Rifugi della Lombardia relativa ad oltre una metà dei loro rifugi, pur non riferendosi espressamente a quelli in più alta quota; risulta che più della metà di quelli considerati, ossia una quarantina, scaricano i loro servizi direttamente su terreno libero, in corsi d'acqua e (forse) su ghiacciai, in pozzi perdenti.

Sarebbe interessante poter disporre degli stessi dati anche per i nostri rifugi del Piemonte e della Valle d'Aosta, dove sono quelli a quote più elevate; ciò che si era sperato dall'indagine lodevolmente iniziata dalla Tam piemontese, ma della quale non consta siano stati resi noti i risultati.

Un fenomeno di tale gravità da compromettere la stessa immagine del Club Alpino Italiano, ma che ciò malgrado non ha finora trovato, almeno in Italia, soluzioni adeguate e radicali; e per una sola e semplice ragione: perché non si è ancora mai saputo cosa fare!

Ora invece qualcosa sta cambiando: sembra che all'estero, in Austria e Francia in particolare, soluzioni se ne siano trovate; come si è visto, pare di poter anche contare su contributi pubblici, trattandosi di interventi molto onerosi, che richiederebbero tempi lunghi di realizzazione. Si auspicherebbe pertanto lo studio di un progetto pilota di piccoli depuratori per i numerosi rifugi che hanno le stesse problematiche e le stesse difficoltà di adeguarsi alle norme di legge vigenti.

Nel settore dell'utilizzo di energia solare siamo sulla buona strada. Nel quadro dell'accordo Cai/Ccr di Ispra, operante da un paio d'anni, sono stati installati impianti termici solari con sistemi innovativi, prima al rifugio Pastore per esperimento, quindi al rifugio Gnifetti, per ottenere acqua di fusione dalla neve ed, in alternativa, per scaldare acqua per gli usi del rifugio (in media 350 lt. d'acqua giornalmente alla temperatura di circa 40°C). Risultati più che soddisfacenti che, con la collaborazione tecnica richiesta, come si è visto, al Ccr di Ispra, possono farci ben sperare sull'utilizzo di tale fonte energetica anche per risolvere il nostro problema.

Diverso il problema dei rifugi posti alle quote maggiori, dove condizioni climatiche

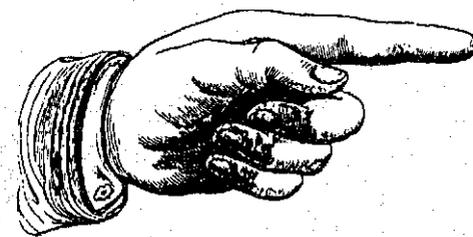
più severe e mancanza di spazio non consentono la realizzazione in loco di depuratori: qui non si vede altra soluzione che quella del trasporto periodico a valle, mediante elicottero, dei liquami organici.

Si tratterà di organizzarne la raccolta agli scarichi dei servizi in appositi contenitori, in vetro-resina e naturalmente stagni, in numero tale da assicurare un adeguato turn-over in relazione al volume dei materiali da smaltire ed alla frequenza dei trasporti; eventuale impiego di sostanze stabilizzanti durante tali manovre; smaltimento nella rete fognaria comunale, con le opportune cautele e previ accordi con le autorità competenti (Comuni ed USSL), senza inimicarcele troppo!

Operazione che non avrebbe neppure costi troppo elevati in considerazione del volume, relativamente limitato, dei materiali da smaltire in rifugi di tali caratteristiche (stimati dai 15 ai 25 q.li per stagione, pari a 4/6 voli di elicottero, per quelli più frequentati) e delle relativamente modeste attrezzature richieste.

Guido Fuselli

(estratto della relazione presentata all'assemblea autunnale del Convegno L.P.V.)



UN INSERTO DA STACCARE E CONSERVARE

Questo documento che ogni Sezione potrà adottare per la gestione dei propri rifugi è stato redatto con il preventivo esame di numerosi contratti, la collaborazione dei Soci qualificati ed esperti in materia, e con i suggerimenti scaturiti nelle riunioni effettuate in merito al problema.

La particolare importanza e presenza di taluni servizi, l'adozione di nuove normative di legge e gli opportuni chiarimenti per una corretta gestione dei nostri rifugi ha determinato l'inserimento di nuove clausole mancanti nei testi precedenti.

Questa Commissione rivolge un cortese invito a tutte le Sezioni affinché il contratto-tipo, suscettibile di eventuali aggiunte dovute a particolari situazioni locali o abolizione di punti inerenti servizi non utilizzati, possa essere adottato nella sua interezza.

I numerosi reclami pervenuti, dubbi o difficoltà di interpretazione sulla regolare conduzione di un rifugio e l'esistenza di alcune delicate situazioni, potrebbero trovare adeguata risposta per la loro soluzione.

La Commissione resta a completa disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in merito.

Franco Bo

Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

LA SITUAZIONE DEI RIFUGI APPENNINICI

I rifugi delle Sezioni del Club Alpino Italiano posti nella Regione emiliana sono: il **Rifugio Duca degli Abruzzi** al Lago Scaffaio del Cai di Bologna, il **Rifugio Cesare Battisti** a Lama Lite del Cai di Reggio Emilia, il **Rifugio C. Mariotti** al Lago Santo Parmense del Cai di Parma, il **Rifugio Città di Forlì** al Bosco di Campigna del Cai di Forlì ed il **Bivacco Sacchi** al Gruppo delle Ali del Cai di Piacenza. Ultimamente il Cai di Bologna ha avuto in concessione il fabbricato del Sasseto che gestirà, probabilmente, come bivacco.

Sorgono ad un'altitudine compresa fra i 1450 ed i 1800 metri su zone ancora discretamente coperte da suoli contenenti frazioni organiche e questo rende meno drammatica la soluzione dei problemi della depurazione delle acque.

I posti-letto variano da 9 a 59 mentre i pernottamenti vanno da un minimo di 200

(Rif. Duca degli Abruzzi) ad un massimo di circa 3.000 del Rif. Città di Forlì. In tutti i rifugi l'acqua proviene da sorgenti con un consumo medio che si aggira sui 600 litri al giorno.

Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, vi sono due rifugi che sono allacciati alla rete Enel (Città di Forlì e il Mariotti). Gli altri dispongono di gruppo elettrogeno (Duca degli Abruzzi) o hanno in dotazione un impianto foto-voltaico con celle solari installato dall'Enel in via sperimentale ed ora acquisito dalla Sezione (Rif. C. Battisti) che ha una potenzialità di Kw. 0,7.

Due rifugi dispongono di fosse settiche e due di vasche Imhoff, mentre la dispersione delle acque reflue avviene con pozzi perdenti in tre rifugi e con il sistema dello spandimento (sub-irrigazione) nell'altro (Rif. Città di Forlì).



CLUB ALPINO ITALIANO

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA

Atto soggetto ad IVA

Rifugio alpino
tra la Sezione di
del Club Alpino Italiano con
sede in
partita IVA
nella persona del suo Presidente pro-tempore e legale
rappresentante

sig.
da una parte
ed il sig.
nato a..... il abitante a.....
cosice fiscale n. partita IVA
dall'altra

si conviene e si stipula quanto segue:

1°) la Sezione di del Cai, nel quadro dei propri fini statutari, concede a titolo di affitto di azienda al sig.

.....
che accetta, il complesso dei propri beni organizzati al ricovero ed ospitalità degli alpinisti/escursionisti nelle strutture dell'immobile denominato "Rifugio....." ubicato in località nel comune di comprese tutte le attrezzature e pertinenze complementari dell'Azienda in vista del perseguimento dei soli fini statutari della Sezione. È fatto assoluto divieto di diversa destinazione d'uso.

2°) La Sezione di..... consente che tutte le licenze specifiche di esercizio, per il periodo di conduzio-

ne dell'Azienda, vengano volturate a nome dell'affittuario senza che ciò debba intendersi come trasferimento di tali licenze a favore dell'affittuario stesso.

Dovendo dunque ritenersi che titolare effettivo ed unico delle licenze resta la Sezione di con conseguente automatica restituzione delle stesse da parte dell'affittuario al termine del contratto di affitto.

3°) Si intende che nel complesso dei beni sono compresi oltre all'immobile, l'arredamento e suppellettili, attrezzature varie, impianti di ogni genere (alimentazione tipo gruppi elettrogeni, fotovoltaico, idroelettrico, eolico, gas. Pompe acqua ed impianto per smaltimento rifiuti. Eventuali teleferiche o sistemi analoghi. Apparechiature per fusione neve e riscaldamento acqua).

Il tutto viene indicato in uno specifico inventario che, firmato dalle parti, è allegato al contratto.

4°) Il gestore si impegna a mantenere in efficienza l'Azienda affittata secondo la sua destinazione.

Con la consegna dell'arredamento e del complesso dei beni il gestore da tale momento risponde della conservazione e della manutenzione ordinaria dell'immobile, salvo il normale degrado d'uso.

Si impegna inoltre a:

- a) custodia del materiale farmaceutico e delle attrezzature a lui affidate dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, attenendosi per la loro conservazione ed uso alle istruzioni impartite dai responsabili del CNSA.

- b) perfetta efficienza degli estintori e di altre misure di sicurezza antincendio, provvedendo egli stesso alla regolare manutenzione.
 - c) mantenimento delle buone condizioni igienico-sanitarie, pulizia delle aree adiacenti, controllo costante dei sentieri di accesso con manutenzione e segnaletica relativa.
 - d) smaltimento dei rifiuti con trasporti periodici a valle, osservanza delle particolari normative in materia.
 - e) facilitare l'individuazione del rifugio e, quale dimostrazione della sua apertura, l'esposizione dall'alba al tramonto della bandiera nazionale, dal tramonto all'alba, oppure in caso di scarsa visibilità, avrà cura di tenere accesa all'esterno una luce apposita.
- 5°) Il gestore è tenuto a condurre l'Azienda con la precisa denominazione "Rifugio" della Sezione di Non potrà essere assunta altra ragione sociale, né destinare l'Azienda stessa ad attività diversa all'infuori della sola ricezione di alpinisti/escursionisti, soci e non soci, né cedere a terzi o familiari mansioni, diritti e obblighi derivanti dal presente contratto. Il rapporto è strettamente personale con assoluta esclusione di ogni forma di sostituzione, delegazione, cessione o subentro.
- 6°) Il gestore assume personalmente ogni responsabilità, sia di ordine pubblico che privato, in dipendenza dalla gestione del rifugio anche nei riguardi del personale eventualmente in carico ed in particolare a quelle relative alla retribuzione, oneri assicurativi e previdenziali, alla prestazione di alloggio, vitto e bevande, esonerando la Sezione di del Club Alpino Italiano.
- 7°) Sono a carico del gestore tutti gli oneri, nessuno escluso, inerenti la conduzione del rifugio: rifornimenti energetici, telefono, energia elettrica, imposte e tasse, cancelleria e spese postali, alimenti vari
- Il gestore è inoltre tenuto a provvedere a proprie spese a:

- a) assicurazione incendi per la quota di sua proprietà (non potrà essere richiesto alcun risarcimento danni nei confronti della Sezione).
 - b) assicurazione per i rischi locativi.
 - c) pubblicità a mezzo dépliant, riviste e giornali, timbri e cartoline, ecc... previa preventiva approvazione scritta della Sezione.
 - e) sottoporre in visione alla Sezione copia delle polizze assicurative.
- 8°) La Sezione garantisce il pieno e pacifico godimento dei beni affidati con contratto di affitto di azienda.
- 9°) A carico della Sezione di restano poste le sole spese di manutenzione straordinaria dell'immobile.
- 10°) Il gestore si impegna a custodire il rifugio nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, che dichiara di conoscere, compresi i beni, pertinenze ed attrezzature. Si impegna inoltre alla piena osservanza del Regolamento Generale della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine nonché all'applicazione del Regolamento della Sezione di
- 11°) È fatto esplicito divieto al gestore di:
- a) nell'ambito del rapporto di conduzione assumere iniziative con gli Enti locali di competenza con presentazione di richieste o accordi di merito. Qualsiasi procedura per eventuali lavori di strutturazione o potenziamento dell'immobile resta di esclusiva pertinenza della Sezione di
 - b) procedere a trasformazioni, modifiche o migliorie dei locali senza il preventivo consenso scritto della Sezione. In ogni caso, al termine del periodo di conduzione la Sezione ha il diritto di chiedere la messa in pristino a spese del gestore, oppure di ritenere le nuove opere senza alcun compenso. La messa in pristino potrà essere richiesta anche nel corso della conduzione, qualora le modifiche abbiano avuto luogo senza il consenso scritto.

12°) La Sezione o il gestore qualora intendano organizzare manifestazioni, riunioni o corsi di qualsiasi genere presso il rifugio dovranno consultarsi preventivamente.

13°) All'interno del rifugio è assolutamente vietata l'esposizione di cartelli pubblicitari, manifesti o giornali se non preventivamente approvati dalla Sezione.

È vietato al gestore interviste o dichiarazioni di qualsiasi genere, riferire alla attività del rifugio e della Sezione.

14°) La Sezione non risponde in alcun caso ad eventuali insolvenze del gestore nei confronti di fornitori, Enti locali e fiscali...

15°) Il Tariffario Cai, firmato dal Presidente della Sezione, deve essere affisso in posizione di immediata e comoda visione e consultazione.

Non deve essere per nessun motivo modificato o corretto.

Ai membri delle Associazioni alpinistiche aventi diritto di reciprocità, secondo l'accordo in sede U.I.A.A., dovrà essere concesso analogo trattamento riservato ai soci del Club Alpino Italiano.

Il gestore dovrà esporre in posizione di facile consultazione il Regolamento Generale dei Rifugi e Libro dei visitatori.

Il gestore si impegna alla totale applicazione dei prezzi indicati sul Tariffario Cai e fissati rispettivamente dalla Commissione Centrale Rifugi e dalla Sezione, nonché piena osservanza delle normative in materia emanate dalle Autorità locali competenti ed al rispetto della legislazione a carattere fiscale e di Pubblica Sicurezza.

16°) In presenza di impianto telefonico, il gestore si impegna alla applicazione del Prontuario SIP in vigore nei Posti Telefonici Pubblici, senza alcuna richiesta di eventuali supplementi sulle tariffe indicate.

Il gestore si impegna inoltre a mantenere rigorosamente inalterata la consistenza dell'impianto senza alcun accessorio supplementare (segreteria telefonica, ripetitori di chiamata, ...).

L'esistenza dell'apparecchio telefonico di emergenza (ser-

vizio per operazioni di soccorso nel periodo di chiusura del rifugio) obbliga il gestore alla esecuzione di una prova di funzionamento con chiamata al n.ro 182 dell'Agenzia SIP di competenza.

La prova deve essere effettuata con cadenza mensile. Soltanto la presenza di particolari condizioni di pericolo lungo la via di accesso causa innevamento, potrà comportare il rinvio di detta prova, da realizzarsi con il miglioramento della situazione ambientale.

Si fa riferimento a questo specifico servizio alla normativa pubblicata sullo Scarpone n. 1 del 16/1/89.

17°) La gestione del rifugio
classificato in categoria
ha inizio il
e termine il

Il contratto di affitto di azienda si intende rinnovato per uguale periodo, qualora non intervenga disdetta a mezzo raccomandata tre mesi prima della scadenza, da una delle parti.

18°) Il canone di affitto per il periodo in oggetto viene fissato in lire che il gestore dovrà versare in rate presso il recapito della Sezione responsabile.

Eventuale ritardo di pagamento di quanto concordato oltre giorni 30 dalla data indicata in contratto, determina l'applicazione degli interessi di mora nella misura del 20%. Un ritardo superiore ai giorni 30 o inadempienza sistematica potrà provocare l'immediata risoluzione del contratto per fatto e colpa del gestore.

Quale garanzia il gestore verserà alla Sezione di
..... una cauzione pari al 20% del canone annuo. La stessa sarà restituita al gestore entro mesi 3 (tre) dalla risoluzione del contratto, sempre che non siano sorte eventuali contestazioni.

A favore del gestore gli interessi legali annui sull'importo della cauzione versata.

- 19°) Il canone, nel caso di rinnovo del contratto, potrà subire un aggiornamento pari alla percentuale di variazione registrata sui prezzi indicati nel Tariffario Cai, rispetto a quelli praticati l'anno precedente.
- 20°) qualora per causali esterne non dipendenti o di responsabilità della Sezione, il rifugio non sia in grado di funzionare (parzialmente o del tutto) il gestore non potrà richiedere alcun risarcimento danni.
Il canone potrà eventualmente essere ridotto in proporzione al periodo di chiusura.
- 21°) Allo scopo di verificare la conduzione del rifugio la Sezione di..... potrà effettuare periodiche visite di controllo a mezzo propri rappresentanti, che hanno diritto al pernottamento gratuito.
- 22°) Una copia delle chiavi di accesso ai locali del rifugio deve essere consegnata alla Sezione responsabile.
- 23°) Alla chiusura stagionale il gestore deve provvedere al riordino e pulizia dei locali nonché alla disattivazione di eventuali impianti idrici ed elettrici o di altre apparecchiature sensibili alle condizioni atmosferiche del periodo invernale. Il gestore dovrà inoltre controllare la piena funzionalità del locale invernale: arredi, coperte, fonti di illuminazione e calore.
Nel periodo di chiusura stagionale il gestore si impegna a periodiche visite di controllo. Questi sopralluoghi od altri analoghi interventi su esplicito invito della Sezione non potranno avere riscontro per gratifiche o particolari rimborsi spese.
- 24°) Il gestore deve provvedere con la massima sollecitudine, alle scadenze di legge, al rinnovo di tutte le concessioni e permessi presso gli Enti competenti. A suo carico le eventuali spese in merito.
- 25°) Le parti dichiarano e convengono che il presente contratto non costituisce e non vuole costituire un rapporto di lavoro subordinato.
Le parti escludono di voler stipulare una locazione di im-

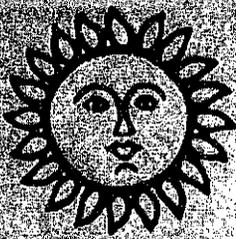
mobile essendo assodata la non assoggettabilità dell'affitto di azienda alla disciplina prevista dalla legge n. 392 del 27/07/1978 (Equo Canone).

- 26°) In caso di inadempienza alle clausole indicate nel presente contratto, la Sezione di provvederà ad inviare diffida ufficiale.
In presenza di recidiva od infrazione di rilevante gravità potrà rescindere il presente contratto, per fatto e colpa del gestore, con facoltà di richiesta danni.
- 27°) In merito ad eventuali controversie che dovessero sorgere circa l'efficacia e l'applicazione del presente atto, le parti si impegnano a rivolgersi alla Commissione Zonale Rifugi di competenza.
Nel caso di mancata conciliazione le parti potranno adire le vie legali. In questa possibilità il gestore elegge domicilio presso la Sezione di e riconosce competente il Foro della località di residenza della stessa Sezione.
- 28°) La Sezione provvederà alla registrazione del presente contratto le cui spese sono a carico del gestore.
Trattandosi di contratto di affitto di azienda è richiesta la registrazione a tassa fissa.
- 29°) Il gestore, agli effetti degli art. 1341 e 1342 del C.C. dichiara di approvare tutti gli articoli che precedono.
Le parti accettano espressamente quanto concordato.
Per quanto non previsto od indicato valgono le norme del C.C. e le disposizioni della Sede Legale del Club Alpino Italiano.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della Sezione

Il gestore



IL SOLE E LA LUNA IN APRILE

■ Il 1° aprile il Sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.25. Il 16 sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.42.

■ Primo quarto di luna il 2 alle ore 11.25. Luna piena il 10 alle ore 4.21. Ultimo quarto il 18 alle ore 8.05. Luna nuova il 25 alle ore 5.28.

HANNO DETTO

■ «Ci sono due strade per l'alpinista che invecchia. Puoi tenerti in attività, continuare ad arrampicare, a sciare, a stare in forma. Lo faccio anch'io, un po'. Però quello che conta è restare in prima linea, essere quello che scopre i problemi, che trova il modo per risolverli. Poi magari non vai in cima...» (Kurt Diemberger a Stefano Ardito).

■ «M'inebrio dello spettacolo, avrei voluto passare la notte a contemplarlo!... Ma accade sempre che il prosaico venga a mescolarsi al piacevole, nei fatti della vita: le guide che non provavano alcun gusto ad ammirare montagne già viste tante volte, rinnovarono le loro istanze perché andassimo subito a comarci» (Henriette d'Angville, la fidanzata del Monte Bianco).

LO SAPEVATE?

■ Nel 1955 Claude Kogan divenne la «donna più alta del mondo» raggiungendo in cordata con il ginevrino Raymond Lambert i 7700 metri di quota sul Cho Oyu dove lascerà la vita nel '59, nel tentativo di conquistarne la vetta.

ADDIO AMICO PERTINI!

■ Il 25 febbraio il mondo della montagna ha perso un grandissimo, straordinario amico. Sandro Pertini, il presidente più amato dagli italiani. La sua immagine di escursionista, durante le vacanze estive in Valgardena, ci accompagnerà sempre. Addio, caro Presidente!

EXPLOIT

■ Enrico Rosso e Paolo Bernascone, entrambi guide alpine, durante la spedizione in Pata-

gonia e Terra del Fuoco nell'ambito del programma «Sulle orme dei grandi alpinisti esploratori biellesi», hanno effettuato la scalata della parete sud-ovest del Fitz Roy, raggiungendo la vetta il giorno 10/2 alle ore 19.30. L'ascensione è stata compiuta in 17 ore, con un bivacco in salita, lungo l'itinerario della via francese nella prima parte, e di quella argentina, nella seconda, con una variante nuova di uscita. Così compiuta, la salita ha presentato difficoltà complessive valutate dai primi salitori ED (estramamente difficile). La discesa è stata effettuata durante la notte. La spedizione, composta oltre che da Rosso e Bernascone, da Fabrizio Lava (cineoperatore), e Giorgio Maria Griffa (pittore), si è poi spostata in Terra del Fuoco dove è stata impegnata nelle riprese cinematografiche

IL PREMIO «AIRONE D'ORO»

IL PREMIO AIRONE D'ORO, per la salvaguardia della natura italiana, è stato attribuito per il 1989 a MIRIA ROSSI e, alla memoria, a IVANO PASI e GUGLIELMO MISEROCCHI, i tre guardiacaccia aggrediti con colpi di fucile e coltello da un bracconiere che avevano bloccato vicino a Ravenna, in località La Spreta: testimonianza di una coraggiosa e ferma dedizione al proprio dovere e richiamo alla responsabilità di tutti perché la difesa delle risorse ambientali sia assunta da tutta la comunità. La giuria composta da: LEONARDO BRAMANTI, presidente del Club Alpino Italiano; FRANCESCO CETTI SERBELLONI, presidente del Touring Club Italiano; FRANCESCO CORBETTA, presidente della Federazione Nazionale Pro Natura; MARIO FAZIO, presidente di Italia Nostra; SALVATORE GIANNELLA, direttore di Airone; DANILIO MAINARDI, etologo dell'Università di Parma; GIUSEPPE MONTALENTI, professore emerito dell'Università La Sapienza di Roma ed ex-presidente dell'Accademia dei Lincei; GIORGIO NEBBIA, docente di Merceologia all'Università di Bari; MARIO PASTORE, presidente della LIPU; FULCO PRATESI, presidente del World Wildlife Fund; ERMETE REALACCI, presidente della Lega per l'Ambiente; ADRIANO SANSÀ, pretore a Genova ha assegnato anche cinque AIRONI D'ARGENTO per l'anno appena trascorso:

- per la ricerca scientifica e in particolare, per gli studi sul Po, al professore ROBERTO MARCHETTI di Milano

- per l'attività a favore di una natura più accessibile a tutti a MAURIZIO ANTONINETTI di Voghera (Pavia)

- per il concreto e fattivo impegno a soccorso di animali in pericolo, a un gruppo di PESCATORI DI SANTA MARIA DI LEUCA, in Puglia

- per l'esempio di educazione al valore civile della conoscenza e della tolleranza fra i popoli, a SALVO ARDITA, operatore di polizia del SIULP di Firenze

- per la lunga e coerente milizia di giornalista e scrittore difensore della cultura dell'equilibrio tra uomo e ambiente, ad ALFREDO TODISCO.

La giuria ha anche assegnato:
PREMIO AIRONE EUROPA

- come esempio di collaborazione internazionale a favore dei beni ambientali e culturali alla sezione del CLUB ALPINO DI VIPI-TENO (Bolzano) e alla SOCIETÀ ALPINISTICA DAV DI LANDSHUT, città della Bassa Baviera
TARGA SPECIALE

- alla SOCIETÀ EMILIANA PRO MONTIBUS ET SILVIS, che ha recentemente compiuto novant'anni, per la sua antica e antipatrice azione e favore dei parchi e della cultura ambientale,

delle zone dei M. ti Sarmiento e Bukland, della Valle di Karbial e M. te Ollivia.

I NOSTRI CARI

■ Un grave lutto, la morte del padre, ha colpito a Bergamo in febbraio Massimo Adovasio, membro della Commissione alpinismo giovanile, collaboratore delle nostre pagine «Junior». Al caro amico le più affettuose condoglianze.

ANTARTIDE

■ Dopo la traversata di Messner e Fuchs, un'altra grande impresa si è conclusa in Antartide. Partita dall'estremità della penisola antartica in agosto, la spedizione internazionale di Will Steger, Jean-Luis Etienne e Wiktor Bojarsky è arrivata alla destinazione, la base russa di Mirny nell'Antartide dell'Est.

Sono stati necessari 220 giorni di marcia. I tre hanno la differenza di Messner e Fuchs, adottato il cani husky per il traino delle slitte.

DELIZIE

■ Non sempre i rifugi alpini rappresentano puri e semplici «campi base» per ascensioni e traversate. In alcuni l'invito a dimenticare scarponi e piccozze per dedicarsi ai piaceri della tavola è allettante o addirittura perentorio. Mimmo e Marisa, gestori del Roccoli Loria al Legnone (Sezione di Derivo) pregano di segnalare che il 1° aprile verrà servito a tutti gli ospiti un tris di gnocchi caserecci. Un'offerta speciale di due rifugiisti che fanno della buona cucina un punto d'onore.

COMPIANTO

■ La scomparsa di Jean Marc Boivin in Venezuela mi ha colpito profondamente. Se ne è andato un grande alpinista, un amico e una persona squisita. Jean Marc era ben diverso da quanto apparisse sugli schermi nelle sue mirabolanti imprese scielistiche, nei suoi concatenamenti spettacolari. Amava starsene in disparte e godersi la vita con i suoi figli, era un gran signore e una persona discreta. La sua tecnica su ghiaccio era insuperabile, come ho avuto più volte modo di constatare sul Bianco in occasione di salite comuni con Gianni Comino e Patrick Gabarrou. A Boivin dedica questo commosso ricordo su richiesta dello «Scarpone» Giancarlo Grassi, la famosa guida di Condove, uno dei padri, al pari del compianto Jean Marc, dell'arrampicata in piolet traction.

PULIZIE

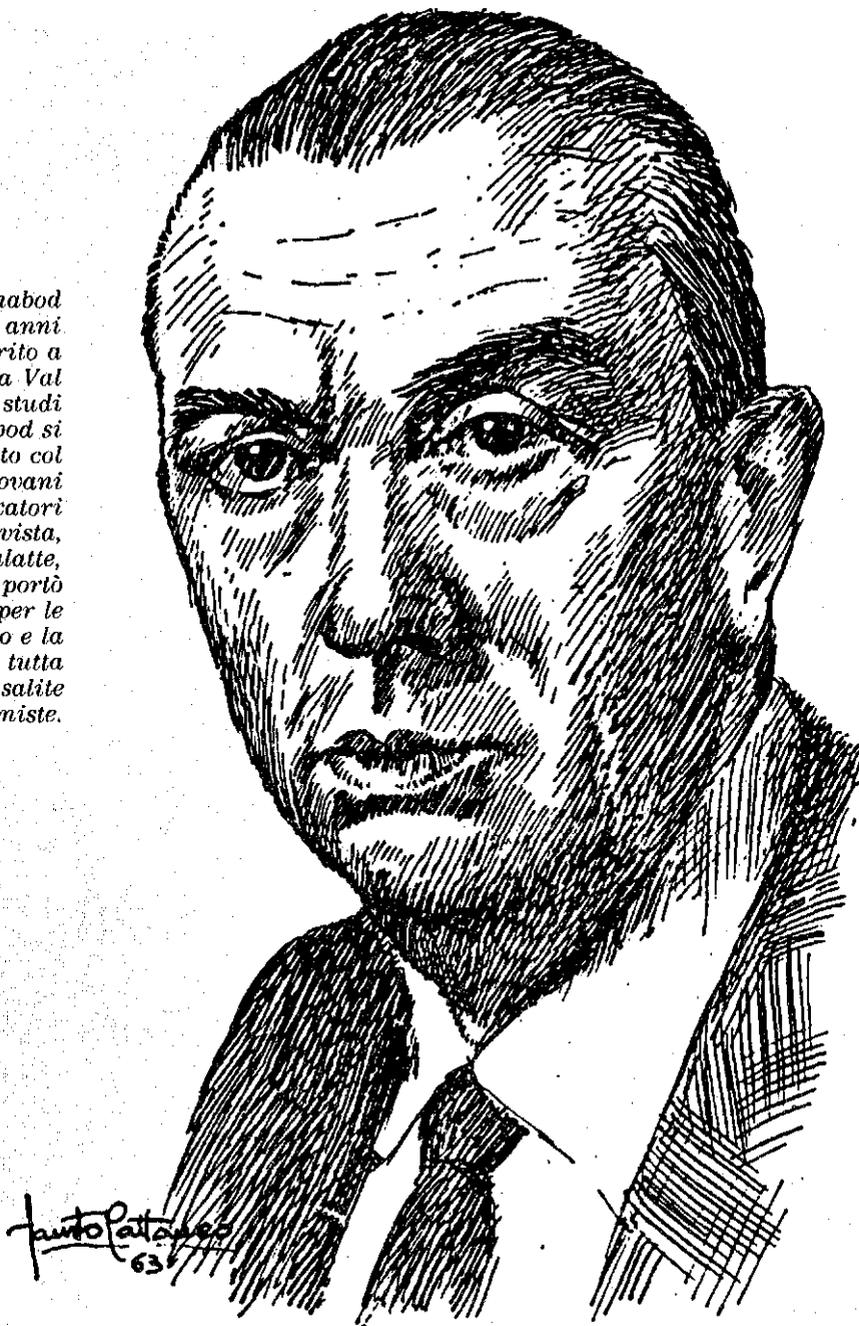
■ Liberare il «K 2» dai rifiuti e dalle tracce dei precedenti passaggi umani. Questo lo scopo della spedizione «Free K2» organizzata dall'associazione Mountain Wilderness con il patrocinio dell'Ismeo (Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente), delle fondazioni «Belle Rive» di Ginevra e «Sella» di Biella in collaborazione con la Fidia Brain. «Mountain Wilderness nel mese di luglio — ha detto Carlo Alberto Pinelli, coordinatore internazionale dell'associazione — invierà sul «K 2» una speciale spedizione ecologica. Anche una spedizione americana si appresta, a scalare l'Everest per ripulirlo.

LA SCOMPARSA DI RENATO CHABOD

Il mondo dell'alpinismo piange la scomparsa di Renato Chabod, dal 1965 al 1971 presidente generale del Club alpino, dal 1979 socio onorario del Cai, alpinista, scrittore storico e parlamentare di primo piano. Chabod è morto la sera del 22 febbraio all'ospedale di Ivrea dove era ricoverato da alcuni giorni. Aveva compiuto 80 anni il 28 luglio. Personaggio di primo piano della storia valdostana e in particolare della Resistenza in valle d'Aosta, era stato candidato per le Sinistre alla Camera nelle elezioni politiche del 1948. Venne eletto consigliere regionale nel '54. Dall'Assemblea valdostana si dimise per candidarsi nel '58 al Senato dove venne eletto. Nella successiva legislatura ricoprì la carica di vicepresidente del Senato.

Eccezionale il suo curriculum di alpinista. Come ricorda l'enciclopedia «La montagna» dell'istituto De Agostini, realizzò alcune delle maggiori ascensioni degli anni Trenta: parete sud del Mont Maudit con Lino Binet e Amilcare Cretier (4 agosto 1929), parete nord-ovest del Gran Paradiso con Luigi Bon e Amilcare Cretier (11 luglio 1930), couloir du Diable al Mont Blanc du Tacul con Guido Antoldi, Gabriele Boccalatte, Matteo Gallo e Piero Ghiglione (31 agosto 1930), prima assoluta alla Tour delle Jorasses con Boccalatte, Guido De Rege e Pietro Zanetti (5 agosto 1931), parete nord dell'Aiguille Blanche di Peuterey con Aime Grivel (4 settembre 1933), couloir Gervasutti al Mont Blanc du Tacul con Giusto Gervasutti (1-2 luglio 1934), seconda ascensione alla parete nord delle Grandes Jorasses, sperone centrale con Giusto Gervasutti (1-2 luglio 1935), parete ovest del piz Roseg con Emanuele Andreis, Alfredo e Nello Corti e Michele Rivero (2 agosto 1938). È stato membro del Club accademico dal 1930 (e con una spedizione del Caai ha compiuto nel 1934 la prima ascensione italiana al Cerro Aconcagua). Presidente del Caai, carica assunta nel '75, è stato anche presidente della Società delle Guide di Courmayeur (dal '34 al '42), del Comitato valdostano (dal '46 al '56), del Consorzio nazionale guide Cai (dal '56 al '65). Numerosi i libri e le guide che ci ha lasciato nella sua lunga e luminosa carriera. In ve-

Un ritratto di Chabod che risale agli anni Sessanta. Trasferito a Torino dalla natia Val d'Aosta per gli studi liceali, Chabod si affiatò subito col gruppetto dei giovani arrampicatori cittadini più in vista, Rivero, Boccalatte, Derege, Fava. Vi portò il gusto spiccato per le salite di ghiaccio e la sicurezza tutta valligiana nelle salite miste.



ste di avvocato scrisse nel '60 una monografia sul contratto di guida alpina e la responsabilità negli infortuni alpinistici. Nel '35 ha illustrato il manuale «Alpinismo» redatto in collaborazione con Gervasutti, nel '39 e nel '63 la prima e la seconda edizione della guida Gran Paradiso Parco Nazionale (in collaborazione con Emanuele Andreis e Mario C. Santi), nel '63 e nel '68 il primo e il secondo volume della guida «Monte Bianco» (in collaborazione con Laurent Grivel, Silvio Saglio e Gino Buscaini), nel '72 il volume «Cama-

rade prends ton verre. Storie delle Guide di Courmayeur».

Di grande importanza sono i tre volumi della collana Guida dei Monti d'Italia, da Chabod curati con schizzi e illustrazioni. Aveva al suo attivo anche un'intensa attività di pittore: in «Montagnes Valdôtaines» quadri e schizzi sono integrati da una succinta ma completa descrizione dei picchi, rifugi e valichi da lui stesso illustrati con grande sensibilità.

Lorenzo Serafin (CAI Milano)

MILANO: INTERESSANTE ACCORDO CON IL CREDITO COMMERCIALE

La Sezione di Milano ha raggiunto un accordo interessante per i propri Soci con il Credito Commerciale, banca appartenente al gruppo Monte dei Paschi di Siena, che opera in Lombardia con 87 sportelli di cui 9 a Milano. Aprendo un conto corrente presso uno dei suoi sportelli, il Credito Commerciale riserva ai Soci Cai una serie di condizioni particolarmente vantaggiose e offre l'associazione al Cai per l'anno 1990.

Oltre che presso la ns. sede e tramite conto corrente postale, è anche possibile sottoscrivere e/o rinnovare l'iscrizione al Cai per il 1990 presso le Agen-

zie di Milano del Credito Commerciale: è sufficiente presentare la tessera Cai per l'apposizione del bollino e compilare il tagliando reperibile presso le Agenzie, che verrà anche inviato a casa dei Soci direttamente dal Credito Commerciale, unitamente all'offerta con le condizioni proposte.

Le Agenzie del Credito Commerciale presso le quali ci si può rivolgere sono le seguenti:

01629-5
20159 Agenzia di città n. 2
Via Farini, 82 (Ang. Via Menabrea)
02/6882601-6686220-6686069 - CAB
01628-7
20124 Agenzia di città n. 3
Via F. Filzi, 25
02/6598091-6555017 - CAB 01630-3
20121 Agenzia di città n. 4
Via P. Verri, 2
02/76002141-76000642 - CAB 01631-1
20127 Agenzia di città n. 5
Viale Monza, 2 (Ang. P.le Loreto)
02/2625041-2052500 - CAB 01650-5
20141 Agenzia di città n. 6
Via Ripamonti, 177

02/564935-5399170 - CAB 01655-0
20137 Agenzia di città n. 7
Via Pistrucchi, 25 (Ang. P.zza Insubria)
02/55187095-55187103 - CAB 01656-8
20154 Agenzia di città n. 8
Via Mussi, 4 (Ang. Corso Sempione)
02/314637-316797 - CAB 01657-6
20146 Agenzia di città n. 9
Piazza Fratini, 19
02/428777-474764 - CAB 01658-4
Invitiamo tutti i Soci a rinnovare al più presto l'iscrizione e ricordiamo che il ns. personale e quello del Credito Commerciale è a disposizione per ogni ulteriore informazione.

02/8693338-808461-873320 - CAB

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico 6
tel. 80.84.21/80.56.971
Segret. tel. 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19, al martedì sera 21-22,30

GITE SOCIALI

Domenica, 25 marzo Corno orientale di Valmadrera m. 1232
Dominata dai più noti Corni di Canzo, questa cima offre una divertente escursione prima nei boschi, poi per una facile via ferrata che segue la cresta sommitale. Tuttavia coloro che non vorranno cimentarsi su questi facili passaggi di roccia potranno percorrere un piccolo sentiero che evita i risalti della cresta.

Domenica, 1° aprile Traversata Passo Giovi - Righi
Lunga traversata in collina nella provincia di Genova per gran parte sullo spartiacque tra la Padania e il mare, poi discesa verso Genova. Gita raccomandata a partecipanti con buon allenamento. Tuttavia chi avesse dei problemi potrà abbandonare la traversata dopo circa tre ore e prendere un treno per Genova.

Domenica, 8 aprile Monte Giove
Ultima propaggine della breve catena che dal Limidario va a terminare nella Val Canobbina offre uno stupendo panorama sul bacino superiore del Lago Maggiore e sul gruppo del Tamaro.

Domenica, 22 aprile Monte Coltignone m. 1473
Propaggine meridionale dei Piani Resinelli da cui si gode un panorama stupendo sulla Brianza e il ramo orientale del Lago di Como. Percorreremo un sentiero abbastanza difficile e faticoso, ma che ci permette in ogni momento di godere meravigliosi scorci panoramici su Lecco e i suoi dintorni.

■ GRUPPO ANZIANI Ritrovo dei Soci in sede: martedì 17-18
11 aprile: Gran San Bernardo (CH)
Gita Sciistica: discesa - sci escursionistico. Mezzo di trasporto: pulmann
26 aprile: Camogli - San Fruttuoso - Portofino - Gita Turistica impegnativa - Mezzo di trasporto: treno

■ GRUPPO FONDISTI
17-18 marzo: Media e Bassa Engadina (Grigion) m. 1800-1100
25 marzo: Valle di Rhêmes (Valle d'Aosta) m. 1700-2227
31 marzo-1° aprile: Alpe di Siusi (Alto Adige) m. 1800-2100
7-8 aprile: Pinzolo (Trentino-Val Rendena) m. 800
21-22 aprile: Valmalenco (Valtellina) m. 2000-2500
28-29 aprile: Rif. Branca (Parco Naz. Stelvio) m. 2400-2700

■ I 25 ANNI DELLA «RIGHINI»
La Mario Righini, Scuola Nazionale di Sci Alpinismo del Cai Milano, compie 25 anni!
Le nozze d'argento sono sempre un bel traguardo: in questo caso lo sono ancor più, visto che la «famiglia» è

composta di 22, tra istruttori ed aiuto istruttori, e di ben 1046 ex Allievi. E, ciò che conta ancor più, la Righini è avviata a questo bel traguardo con tanta voglia di vivere, rinnovarsi e di espandersi, per continuare ad offrire ai soci del Cai di Milano la possibilità di accostarsi alla meravigliosa disciplina dello sci alpinismo con serietà e competenza.

Quest'anno infatti, oltre ai due corsi tradizionali, totalmente rinnovati, per principianti ed esperti, la Scuola ha organizzato per la prima volta anche le gite sociali di sci alpinismo: esperimento di pieno successo, che verrà migliorato e consolidato negli anni. Ma è dunque anno di festa, per la Righini, il 1990! Ed è proprio per celebrare degnamente tale avvenimento, che la Scuola organizza alla Capanna Branca, dal 10 al 13 maggio, un raduno sci alpinistico, aperto a tutti i suoi ex allievi. Ci saranno gite per tutti i gusti, esercitazioni a premio, serate interessanti ma, soprattutto, tanti vecchi amici, uniti dalla stessa passione e dagli stessi trascorsi «Righiniani». I depliant della manifestazione con tutti i particolari si trovano al Cai Milano. Arrivederci dunque, ex allievi Righini, tutti insieme ancora, sulle nevi delle 13 cime.

GITE SCIENTIFICHE

25 marzo: da Finalborgo a Feglino (Entroterra finalese, Liguria). Itinerario geomorfologico e microfaunistico.
21 aprile (sabato): val Fabiolo, val Tartano (Orobic valtellinesi). Itinerario botanico.

CONFERENZE

22 marzo: «Aspetti geografici dell'entroterra finalese» (rel. G. Ceffali, E. Pezzoli)
19 aprile: «La bassa Valtellina» - natura e geografia (rel. R. Ferranti)

I GIOVEDÌ DEL Cai MILANO

15 marzo: «Marocco un Paese dai mille volti - dai 4.000 dell'Atlante all'immensità del Sahara» diapositive di Eliana e Nemo Canetta
29 marzo: «Val Codera, fino a quando...? - Quale futuro per una valle diversa?» diapositive di Roberto Giardini presidente dell'Associazione Amici della Val Codera
26 aprile: «Ladakh pianeta Tibet» film di Ermanno Saglian
3 maggio: «Antartide ghiaccio rocce e vita» diapositive di A. Montrasio ricercatore C.N.R.

Tutte le serate si terranno presso la sede sociale - via S. Pellico, 6 alle ore 21.

PROGRAMMA GITE

Desideri conoscere meglio le nostre montagne? Vuoi trascorrere una domenica all'aria aperta ed in compagnia di simpatici amici? Allora partecipa alle gite della Commissione Alpinismo Giovanile del Cai Milano.
Come socio giovane, godrai di una quota di partecipazione particolarmente interessante e, soprattutto troverai sempre un responsabile giovanile sotto la guida del quale potrai perfezionare le tue conoscenze tecniche e naturalistiche.
11 marzo: Gita d'apertura delle attività dell'Alpinismo Giovanile (Località da definirsi).
1 aprile: Traversata Passo Giovi - Righi.

27 maggio: Monte baldo.
2-3 giugno: Rif. Rosalba - Gruppo Grigne.
24 giugno: Laghi Pizzol.
Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.
28 ottobre: Raduno cittadino giovanile in Grignetta.

■ SETTIMANA JUNIOR IN VAL MARTELLO (Rif. Corsi mt. 2265)
Dal 16 al 23 giugno. Una nuova proposta per i più piccoli a stretto contatto con la natura e l'avventura nell'angolo più bello del gruppo dell'Ortles-Cevedale.

■ VIII SETTIMANA ALPINISMO GIOVANILE
Dall'8 al 15 luglio nelle Dolomiti... percorrendo le tappe dell'Alta via n. 1. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dal 21 maggio 1990.

■ VENERDÌ «DEDICATO»
Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

BIBLIOTECA

A partire da marzo, il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì, 21-22,30), tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30 tramite la segreteria. Ne potranno fruire, alle condizioni stabilite dal regolamento, i soci in regola col versamento della quota di associazione.
L'opera di riordino della biblioteca, quasi ultimata, consente di fruire di quattro cataloghi delle opere: per Autore, per Titolo, per Argomenti, per Zone geografiche. Ciò faciliterà evidentemente la ricerca tra gli oltre seimila volumi, il cui raggruppamento nei quattro cataloghi è stato consentito dal ricorso al computer.

■ SABATO SCI CAI
31 marzo: Champoluc
7 aprile: Monte Pora
14 aprile: Tonale Paradiso

■ GITE DOMENICALI
18 marzo: Cesana Clavière
25 marzo: Courmayeur
1 aprile: Pila
8 aprile: Courmayeur
22 aprile: Diavolezza
29 aprile: Corvatsch

■ CORSO DI SCI
18 marzo: Cesana Clavière
25 marzo: Courmayeur
1 aprile: Pila
8 aprile: Courmayeur

■ ALPINISMO GIOVANILE,
3° CORSO DI FORMAZIONE ALPINISTICA GIOVANILE
Studiata appositamente per i più giovani, questa iniziativa della Commissione Alpinismo Giovanile vuole preparare i ragazzi ad affrontare con sicurezza le difficoltà e gli imprevisti della pratica dell'escursionismo alpino, dal facile sentiero all'itinerario attrezzato. Nel corso articolato in 6 incontri in sede e 4 escursioni domenicali che si succederanno da marzo a giugno possono partecipare ragazzi e ragazze di età non inferiore ai 12 anni, soci del Cai.

ALLE SEZIONI

- Mandare le comunicazioni entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).
- Indicare: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarponi in cui si desidera che la comunicazione compaia.
- Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.
- Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Meno bla-bla e più notizie: nell'interesse di tutti.

PROGRAMMA

Tutti gli incontri avranno luogo in sezione il venerdì pomeriggio dalle ore 17,30 alle ore 19 con il seguente calendario:
30 marzo: Come ci si prepara per un'escursione in montagna.
20 aprile: Aspetti dell'ambiente alpino.
4 maggio: Tecnica di progressione in un sentiero attrezzato.
18 maggio: Pericoli e comportamenti in montagna.
1 giugno: Cenni d'orientamento.
8 giugno: Chiusura del corso.
Le uscite domenicali si succederanno secondo il seguente calendario:
8 aprile: Da definire
3-13 maggio: Da definire
27 maggio: Ferrata dei Corni di Canzo
2-3 giugno: Rifugio Rosalba - Gruppo Grigne
Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dal 19 febbraio e sempre da questa data tutti i venerdì dalle 18 alle 19.

SEM

Società escursionisti milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3
Telefono 805.91.91
Conto Corrente Postale 460204

■ Apertura sede: martedì e giovedì dalle 21 alle 23
Segreteria soci: martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30
Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

Ricordiamo ai Soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo dell'iscrizione che, con il prossimo 31 marzo, vengono a cessare sia la copertura assicurativa che la spedizione delle riviste.

■ GRUPPO SCI
Sci di fondo
Raid di fondo in Islanda: dal 14 al 22 aprile 1990. Programma dettagliato in sede.
Sci di fondo escursionistico
Settimana bianca a Pinzolo: dal 1 al 8 aprile 1990.
Sci di discesa
Giro dei Passi Dolomitici: 24/25 marzo 1990.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO
17. Corso di ghiaccio: dal 2 maggio
Programma in sede.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEM

L'Assemblea Annuale dei Soci SEM è convocata per il giorno 29 marzo 1990, presso la nostra Sede, alle ore 20,00 in prima convocazione ed alle ore 21,00 in seconda convocazione. Ordine del Giorno. **Parte Ordinaria:** 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori. 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 1989. 3) Relazione del Presidente della SEM sull'attività del 1989. 4) Relazione dei Responsabili dei Gruppi Interni sulla attività 1989. 5) Approvazione del bilancio consuntivo 1989 (a disposizione dei Soci presso la Presidenza). 6) Approvazione del bilancio preventivo 1990. 7) Elezione dei nuovi consiglieri in sostituzione di quelli uscenti (Bozzini Franco, Crimella Ottorino, Franzetti Sergio, Masotti Valentino, Santambrogio Samuele). 8) Elezione di tre Revisori dei conti in sostituzione degli attuali (Carrara Fedelmilia, Gallotti Danilo, Tumiatì Giancarlo). 9) Elezione di cinque delegati all'Assemblea del CAI Centrale. 10) Quota sociale. 11) Varie ed eventuali.

Parte straordinaria: 1) Lettura degli articoli del nuovo Statuto SEM per i quali era stata chiesta la modifica nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 1.2.90. 2) Approvazione definitiva del nuovo Statuto della SEM. Si ricorda che hanno diritto al voto tutti i Soci Ordinari che abbiano compiuto il 18° anno di età e che siano in regola con il pagamento della quota sociale. Presentarsi all'Assemblea con la tessera CAI.

Giuseppe Marcandalli
Il Presidente

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Kant 8, 20151 Milano - Q.re Gallaratese
Telefono 02/3080674

■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

■ GITE SOCIALI

22 aprile - Portovenere-Riomaggiore (Promontorio della Spezia) Coordinatore: Stefano Cavagnera.
Sciistiche discesa e fondo.
8 aprile: La Thuile
29 aprile: Tonale

■ ALPINISMO GIOVANILE

Anche quest'anno con l'arrivo della primavera la nostra sottosezione intraprende la collaborazione con le scuole medie del Q.re Gallaratese portando gli alunni in montagna. Riportiamo il calendario delle gite programmate invitando i soci disponibili a segnalare in tempo utile la loro partecipazione:
26/27/28 marzo Alpe Motta (Campo Dolcino)
28 marzo Rifugio Menaggio
5 aprile Rifugio Menaggio
9 aprile 5 Terre (in treno)
24 aprile Corni di Canzo (in treno)
10 maggio Alagna-Rif. Pastore
14 maggio Rifugio Menaggio
17 maggio Alagna - Rif. Pastore
24 maggio Valmontey

CORSERA

Sottosez. Cai Milano

■ Sede: Via Solferino 36. Presso Centro Sociale - Tel. 6282.7447.

■ Apertura: Tutti i giovedì non festivi dalle 14.30 alle 17.

■ SCUOLA DI ROCCIA

Si svolgerà in 6 lezioni pratiche. Uscite: 24-4: Sasso Falc; 3-5: Cresta Osa; 15-5: Cresta Ongania; 22-5: Corna di Machaby (Valle d'Aosta); 29-5: Val di Mello; 5-6: Hochschijen (Svizzera centrale). Allievi e aiuto istruttori assicurazione obbligatoria. Iscrizione entro 12-4. Direttore del corso: guida alpina Vanni Spinelli.

■ SETTIMANA «AZZURRA» IN CORSICA: dal 6 al 12 maggio.

Tutti i giorni escursioni diverse e per i «grimpeur...» una serie di nuove esperienze al Col de Bavella. Iscrizione entro il 26-4.

■ GITE:

26-6 Rifugio Motta (Valmalenco).
3 e 4 luglio: Sass Fura e Rifugio Sciora.
17 e 18 luglio: Adamello.

■ PER I GIOVANI:

dai 14 anni in poi è in preparazione un programma di 4 escursioni domenicali.

■ DOLOMITI: dal 9 al 15 settembre.

Cortina - Tre Cime di Lavaredo (per alpinisti preparati).
Iscrizione entro il 31 agosto (posti limitati).

■ AUTUNNO IN MONTAGNA:

Gite giornaliera infrasettimanali.
26-9: Monte Zerbion. 2-10: Lago di Pietra Rossa. 9-10: Rifugio Cecchini. 16-10: Monte Legnone. 23-10: Rifugio Curò. 30-10: San Martino (Lecco). 6-11: Gita al mare (da definire).

■ TESSERAMENTO 1990:

Si ricorda ai ritardatari che i bollini per il rinnovo iscrizioni si ritirano in Sede nel giorno e orario sopracitati, entro e non oltre il 31 marzo data di scadenza dell'assicurazione per il soccorso alpino.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15
Tel. (02) 3760046 - 375073 - 5453106

■ Apertura: il lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e il mercoledì dalle 18 in poi

■ GITE GIORNALIERE

18 marzo: Campra
25 marzo: Val di Rhêmes
1 aprile: Champoluc
8 aprile: Val di Fex

■ WEEK-END

24-25 marzo: Val di Goms
30/3-1/4: Landeck-Galtür
20-22 aprile: Sciliar - Alpe di Siusi
28/4-1/5: Passo Rolle

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23; mercoledì dalle ore 15 alle 18

■ CALENDARIO GITE 1990

1/4 Estoul Val d'Ayas (SF); 8/4 Punta Martin da Voltri (E); 8/4 Corvatsch (SD); 21-28/4 Settimana nelle Stubai Alpen (SA); 22/4 Monte Pizzoccolo da Tuscolano Maderno (E); 25-29/4 Trekking delle calanche di Marsiglia (E); 28/4 - 1/5 S. Matteo - Tresero - Palon

della Mare dal Rif. Brasca (SA); 28/4 - 1/5 Gita culturale e sciistica Saas Fee - Zermatt - Martigny (E) (SD); 6/5 Frasnado Valle dei Ratti (E); 12-13/5 Ievanna Occidentale dal Rif. Du Carro (SA); 13/5 Festa di Primavera (E); 20/5 Maggiorasca da S. Stefano Aveto (E); 26-27/5 Alphobel dal Rif. laeschuetta (SA); 3/6 Dosso d'Ambramo (E) Ferrata G. Segata (A) da Rif. Viote; 9-10/6 Mont Blanc du Tacul dal Rif. Torino (SA); 16-17/6 Rocca Provenzale da Chiappera (E) (A); 21-24/6 Trekking dei Monti Lariani (E); 23-23/6 Sustenhorn dalla Tiberghluette (SA); 8/7 Bivacco della Sassa da Chamen (E); 14-15/7 Gran Pilastro dal Rif. Gran Pilastro (A); Luglio/Agosto 62° Accantonamento a Planpicioux Val Ferret - Courmayeur; 26-30/8 Trekking della Vanoise (Francia); 2/9 Testa grigia (A) Colle di Pinter (E); 7-9/9 Giro dei rifugi del Cervino (A); 13-16/9 Trekking del Mercatou della Valledes Mereveilles (Francia) (E); 16/9 Grigna Meridionale (A) (E); 22-23/9 Cima Tosa dal Rif. Pedrotti (A) (E); 30/9 El Gentilin (E); 7/10 Rif. Curò da Valbondione (E); 14/10 Gita culturale (E); 21/10 Castagnata Sociale (E); 28/10 Gita al mare (E); 11/11 Pranzo sociale.

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5; Calco

■ AVVISO IMPORTANTE

Per motivi organizzativi alle gite del 28/29 aprile alle 5 terre e del 13 maggio, Brunate-Palanzone è stata cambiata la data, pertanto le date giuste sono:
29 aprile - Funicolare di Como - Brunate - Palanzone - Sormano
12-13 maggio - 5 terre - Partenza ore 14 di sabato.

SESTO S. GIOVANNI

■ Sede: Via F.lli Bandiera, 25
20099 Sesto S. Giovanni

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21 - 23.30

■ GITE SEZIONALI

— SPELEOLOGIA
8 aprile: Grotta dei Morti - S. Omobono Imagna (Bg)
— ESCURSIONISMO
22 aprile: Monte Grona - Prealpi Lariane
— SCI ALPINISMO
29 aprile: Monte Cabianca mt. 2601 - Val Brembana
— ALPINISMO
29 aprile: Pizzo Boga
Via Gary Homming - Via R2 Monza

Iscrizioni presso la sede entro il martedì precedente la gita.

■ SCI DI FONDO

1 aprile: Alpe di Siusi (Bz)
informazioni ed iscrizioni fino al mercoledì precedente la gita presso la sede del G.S. Alpini - Cai - Via G. D'Arco, 17 - Sesto S. Giovanni dalle ore 21 alle 23 - Tel. 2401204.

■ GITE SOCIALI

1. aprile: Rapallo - Montalegre - Chiavari
Bellissima traversata nei boschi con vista sul Golfo del Tigullio e la Val Fontanabuona.

Direzione: Ottorino Crimella
8 aprile: Conoscere per salvare: Castelli di Masino e di Agliè.

Visita al Castello di Masino che il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) sta salvando con l'aiuto di molti; visita al castello di Agliè, in cui poco è stato fatto e molto rimane ancora da fare perché non vadano perduti tesori preziosi.
Direzione: Anna Perrera

LO SCARPONE

CRONACHE

DELLA MONTAGNA

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: Piazza S. Martino, 2

■ 9° CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE 1990

La Commissione Intersezionale Alpinismo Giovanile delle Sez. di Bovisio Masciago e Paderno Dugnano, organizzano il 9° Corso di Escursionismo Giovanile per i giovani dai 10 ai 16 anni, con iscrizioni nelle sedi di Sez. entro il 2 aprile.

Le escursioni, integrate da nozioni tecniche, saranno guidate da accompagnatori e operatori sezionali di Alpinismo Giovanile del Cai.

PROGRAMMA

12 aprile ore 21 Sede Cai Paderno (Stazione F.N.M. Palazzolo Milanese) Serata di presentazione del Corso. Verrà illustrato nei particolari lo sviluppo del corso e verranno date notizie utili ai partecipanti sul tipo di equipaggiamento.

29 aprile Campo dei Fiori (VA)

13 maggio Monte Pravello (Portoceresio - VA)

27 maggio Rif. Porro (Gruppo del Disgrazia - SO)

17 giugno Rif. Bertacchi (SO)

8 e 9 settembre Rif. Binatte (CO)

21 ottobre Castagnata in Val Cava (BG)

23 novembre ore 21 Sede Cai Bovisio Masciago Chiusura del 9° Corso di Escursionismo Giovanile.

Il programma dettagliato e tutte le informazioni riguardanti il Corso, sono disponibili nelle serate di apertura.

Cai Bovisio Masciago: mercoledì, venerdì dalle ore 21

CAO Paderno Dugnano: martedì, venerdì dalle ore 21.

La Commissione Intersezionale ALP/GIO - Bovisio Masciago.

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace 17 - 200059 Vimercate

■ GITE SCIISTICHE

1. aprile - St. Moritz partenza ore 5,30 Giornaliero 23000

22 aprile - Corvatsch partenza ore 5,30 Giornaliero 23000

Ricordiamo che presso la nostra sede sono in vendita a prezzi scontati i giornalieri di queste e di altre località. Per consentire una migliore organizzazione si consiglia di anticipare il più possibile l'iscrizione.

■ GRUPPO CANOA

Con l'arrivo della primavera e... sperando in un poco di pioggia, proponiamo una serie di iniziative che a scadenza mensile si protrarranno fino a settembre.

Aprile - partecipazione al raduno sul fiume Brembo.

Maggio - discesa del fiume Sesia e inizio dei corsi di canoa sul fiume Adda.

GALLARATE

■ Sede: Via Battisti, 1 - 21013 Gallarate, tel. 0331 - 797564

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 21 alle 23

■ ASSEMBLEA GENERALE

I soci della nostra Sezione sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà presso la Sede Sociale: **Venerdì 30 marzo** alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Nomina del presidente dell'Assemblea, del segretario e di quattro scrutatori. 2 - Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente. 3 - Relazione morale dell'anno 1989. 4 - Presentazione ed approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1989. 5 - Presentazione ed approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1990. 6 - Quote sociali per l'anno 1991. 7 - Scambio di idee sulle linee generali delle prossime attività. 8 - Elezioni dei revisori dei conti e dei delegati.

Per l'occasione verranno consegnati gli appositi distintivi ai Soci cinquantenni e venticinquenni e sessantenni.

N.B. - Principali norme che regolano l'assemblea dei Soci:

a) Ogni Socio dovrà presentarsi munito della tessera di appartenenza alla Sezione in regola col tesseramento per l'anno in corso. b) Ogni Socio può rappresentare altri **due Soci sezionali** purché munito delle loro tessere in regola. c) I Soci di età inferiore ai 18 anni non hanno diritto al voto.

Il Presidente
(Luigi Guidali)

■ GITE COLLETTIVE PRIMAVERA

8 aprile Gita alle Cinque Terre - da Portovenere a Manarola

direttore: G. Benecchi

6 maggio Gita in Val Codera m. 825

- da Novate Mezzola

direttore: G. Benecchi

20 maggio Monte Alben - m. 2019 - Alpi Orobie

traversata da Zambialta a Serina

direttore: G. Benecchi

3 giugno Monte Corno Stella - m. 2621 - Alpi Orobie

da Foppolo

direttore G. Benecchi

24 giugno Tradizionale «Collaudo Anziani» in località da destinarsi.

I viaggi verranno effettuati in pullman. Le iscrizioni dovranno pervenire in sede entro il martedì precedente e dovranno essere accompagnate dall'anticipo di lire 10.000 per gita.

■ CONFERENZE

Venerdì 20 aprile, con inizio alle ore 21,15, presso la Sede, il socio Prof. Giorgio Sironi terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «Antartide» e «Osservazioni scientifiche in montagna».

Il conferenziere, laureato in geofisica, dipendente del «Consiglio Nazionale

delle Ricerche» ha recentemente svolto la sua attività in Antartide per conto dell'ENEA.

■ TESSERAMENTO

Raccomandiamo ai Soci che non l'avessero ancora fatto di provvedere al rinnovo associativo entro la fine di marzo.

DESIO

■ Sede: Via Tripoli, 32

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30

■ TESSERAMENTO - QUOTE SOCIALI 1990

È in corso il tesseramento per il corrente anno; si ricorda a tutti i soci di rinnovare *al più presto* la quota sociale *onde non perdere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo)* ed interrompere il regolare invio delle pubblicazioni previste. Per esigenze di segreteria, si rammenta che le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, *nella sola serata di mercoledì*, dalle ore 21 alle ore 22,30; in occasione della assemblea del 23 marzo prossimo, la cui convocazione è pubblicata più sotto, sarà comunque possibile rinnovare la quota per il 1990.

Per comodità si ricordano le quote sociali:

soci ordinari	L. 32.000
(compresi i numeri del notiziario «Lo Scarpone»)	
soci familiari	L. 16.000
soci giovani	L. 10.000

■ CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I soci della Sezione sono convocati in **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA** per **venerdì 23 Marzo**, presso la sede sociale in Desio, via Tripoli, 32, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori;

2) Lettura ed approvazione verbale precedente assemblea;

3) Relazione del Presidente della Sezione;

4) Esame ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1989;

5) Nomina di quattro Consiglieri, due Delegati e due Revisori dei Conti;

6) Varie.

Hanno diritto al voto tutti i soci in regola con il tesseramento per il 1989 e che alla data dell'assemblea abbiano compiuto il 18° anno di età. Ai sensi dell'art. 14) del Regolamento sezionale ogni socio può farsi rappresentare, con delega firmata, da altro socio avente diritto al voto il quale non può, comunque, rappresentare più di due soci.

■ PROGRAMMA INVERNALE 1989/90

Ricordiamo che il 1° aprile p.v. sulle nevi di Santa Caterina Valfurva si svolgeranno il Campionato desiano di sci ed il Trofeo Galimberti.

SONDRIO

■ Sede: Via Trieste, 27
Tel. 0324/214300

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede in Sondrio — Via Trieste 27 — **Venerdì 23 marzo** alle ore 20 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Relazione morale e finanziaria; discussione e approvazione;

2 - consegna del distintivo speciale ai Soci con iscrizione venticinquennale e cinquantennale;

3 - quote sociali 1991;

4 - elezioni cariche sociali: N. 4 consiglieri - N. 6 delegati

5 - varie ed eventuali.

PADERNO DUGNANO

■ Sede: Via Coti Zelati, 51
Paderno Dugnano.

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21

■ TESSERAMENTO 1990

Soci ordinari	L. 28.000
Soci familiari	L. 13.000
Soci giovani	L. 7.000
F.I.S.I.	L. 18.000

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e l'invio delle pubblicazioni «La Rivista» e «Lo Scarpone», i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento tassativamente entro il 30 marzo 1990.

■ ATTIVITÀ INVERNALI

Scuola sci - **18 marzo** (Schilpario)

■ GITE SCIISTICHE

Scuola itinerante **18 marzo** (Flims - Svizzera)

■ GARA SOCIALE

Scuola sci e itinerante **25 marzo** (Caspoggio) SO

■ WEEK-END

GITE **31 marzo e 1 aprile** (Clavière «Via Lattea Monti della Luna»)

28/29/30 aprile - 1 maggio (Livigno - 10° Autosciatoria Internazionale al «Piccolo Tibet»)

ESCURSIONISMO

8 aprile Promontorio di Portofino - Camogli - S. Margherita (Liguria)

22 aprile Val Codera (SO)

6 maggio Rif. Cristina - Caspoggio (SO)

20 maggio Carona - Diga Lago Marzio - Rif. Calvi (BG)

3 giugno Monti Lariani - Rif. Menaggio - Monte Bregano (CO)

17 giugno Pizzo Tre Signori (CO)

30 giugno/1 luglio (Francia) - GAP - Pic de Bure

14/15 luglio Rif. V. Emanuele II - Gran Paradiso (Val d'Aosta)

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI SCIALPINISMO

Con riunione tenutasi sabato 17 febbraio 1990 la neo-insediata Commissione Regionale, composta da 14 membri più un delegato della C.N.S.S.A.A., ha iniziato la sua attività con il rinnovo delle cariche. Sono risultati eletti: Presidente: GERMANO FRETTI sez. Bergamo Vice-Presidente: VITTORIO BEDOGNI sez. Legnano Segretario: GIOVANNI NORIS CHIORDA sez. Bergamo Nella stessa riunione si è provveduto a designare un Commissario di riferimento per le Scuole che operano nella stessa zona. Pertanto faranno riferimento ai singoli Commissari le Scuole elencate:

VITTORIO BEDOGNI: Via Palestro, 26 — 20025 Legnano
Tel. casa 0331/540261 — ufficio 0331/522674

Scuole: Legnano, Pavia, Saronno.

PAOLO CIVERA: Via Borromeo — 22067 Maresso di Missaglia

Tel. casa 039/949477 — ufficio 039/949126

Scuole: Morbegno, Sondrio, Valchiavenna.

GUIDO COPPADORO: Via Duca degli Abruzzi, 14 — 20059 Vimercate

Tel. casa 039/669126 — ufficio 02/95125/1

Scuole: Falc. Lodi, Sem, Righini.

FRANCESCO DE ANTONI: Via Virgilio, 23 — 46013 Bozzolo

Tel. casa 0376/70479

Scuole: Bozzolo, Crema, Cremona, Mantova.

ORESTE FORNOE: Via Orane, 40 — 22058 Osnago

Tel. casa 039/587285

Scuole: Bovisio M., Lecco, Monza, Premana, Valmadrera.

GERMANO FRETTI: Via Coggetti, 388 — 24100 Bergamo

Tel. casa 035/256989 — ufficio 035/358302

Scuole: Bergamo.

FRANCO MAESTRINI: Via Dante, 5 — 24023 Clusone

Tel. 0346/21104

Scuole: Nembro.

EMILIANI MALINVERNO: Via Roma, 51 — 22010 Moltrasio

Tel. casa 031/290332

Scuole: Como, Mandello.

GIOVANNI NORIS CHIORDA: Via Grumello, 29 — 24022 Alzano Lombardo

Tel. casa 035/512326

Scuole: Valle Seriana.

ENZO RONZONI: Via Donizetti, 19 — 24010 Olmo al Brembo

Tel. casa 0345/87247

Scuole: Orobica, Zogno.

OSVALDO SOAVE: Via Roma, 26 — 25023 Cottolengo

Tel. casa 030/9517515

Scuole: Brescia, Gardone V.T.

ANDREA TESTA: Via Crotto Urago, 26 — 22030 Montorfano

ELIGIO TROMBETTA: Via Bligny, 5 — 21100 Varese

Tel. casa 0332/280346 — ufficio 0331/813403

Scuole: Val Ticino, Varese.

MARIO ZANELLA: Via Pifferi, 2/a — 24065 Lovere

Tel. casa 035/961037 — ufficio 035/960123

Scuole: Breno, Cedegolo, Lovere, Val di Scalve.

LUCIANO GILARDONI: Via Sant'Elia, 11 — 22100 COMO.

Le Scuole non in elenco sono pregate di rivolgersi direttamente al Commissariato di riferimento della propria zona.

Scuola Intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo «Valle Del Seveso»

L'attività della Scuola è organizzata dalle Sezioni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cabiato, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno Dugnano, Rho, Sesto San Giovanni, Seveso.

6° Corso di Alpinismo

La partecipazione è riservata ai Soci del Cai di età superiore ai 15 anni. La domanda di iscrizione deve essere presentata entro le ore 22 del 18 aprile 1990, unitamente ad un certificato di idoneità medico-sportiva, ad una fotografia ed alla quota di L. 170.000.

Lezioni teoriche:

Inizio alle ore 21,15. Apertura del corso presso la sede del Cai di Bovisio Masciago, piazza S. Martino n. 2

26.4 — Presentazione — Materiale ed equipaggiamento

2.5 — Topografia ed orientamento

9.5 — Uso della corda e nodi

16.5 — Autoassicurazione e assicurazione

23.5 — Geomorfologia delle Alpi

30.5 — Impatto ambientale e protezione della natura

1.6 — Pericoli della montagna — Preparazione e condotta in gita

6.6 — Preparazione per una via ferrata e uso del dissipatore

13.6 — Storia e struttura del Cai

20.6 — Alimentazione e pronto soccorso

27.6 — Meteorologia e previsioni del tempo

4.7 — Tavola rotonda e chiusura del corso

Lezioni pratiche

6.5 — Orientamento, uso della cartografia, della bussola e dell'altimetro

19.5 - 20.5 Esercitazioni su roccia e manovre di corda

3.6 — Percorso con passaggi elementari di roccia

17.6 — Salita di una via ferrata

23.6 - 24.6 Teniche di neve e di ghiaccio

30.6 - 1.7 Percorso su ghiaccio e misto

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Agosto Trekking - Sentiero Roma

15/16 settembre Tre Cime di Lavaredo - Dolomiti

30 settembre Gran Tournalin - Val-touranche

13/14 ottobre Giro del SassoLungo - Rif. Vicenza - Dolomiti

28 ottobre Appennino Parmense (Parma)

24 novembre Serata di chiusura attività escursionistica 1990

AVVISO: È assolutamente necessario effettuare le gite in pullman, segnalare le adesioni alle gite possibilmente il martedì antecedente alla gita stessa, e per quelle di 2 giorni almeno 15 giorni prima della data della gita.

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni 15 - tel.(035) 24.42.73

■ ASSEMBLEA ANNUALE

Martedì 27 marzo p.v. presso il Salone della Borsa Merci, in Piazza della Libertà, si terrà l'assemblea ordinaria dei Soci della Sezione di Bergamo, alla quale si auspica una partecipazione elevata in numero di presenze.

■ SCI - CAI

Il giorno 29 marzo, presso il Salone della Sede, si terrà una serata di aggiornamento sul tema: «Primo Soccorso traumatologico per l'immobilizzazione dell'infortunato e suo relativo trasporto». Data l'importanza del tema trattato si invitano i soci a partecipare in buon numero.

■ GITE FONDO ESCURSIONISTICO

8 aprile: Alpe Campagneda in Valmalenco. Direzione: L. Benedetti - R. Salvi - apertura iscrizioni 2/4

■ GITE SCI-ALPINISMO

8 aprile: Raduno internazionale di Scialpinismo in località da destinarsi. Coordinamento SCI-CAI Bergamo

14/16 aprile: Ruderhofspitze e Zuckerhütli (Alpi della Stubai - Austria)

Direzione: M. Meli, D. Carrara - apertura iscrizioni 2/4 - posti 25

21/22 aprile: Traversata del Piz Morteratsch (Gruppo Bernina)

Direzione Lorenzi A. e B. - apertura iscrizioni 9/4 - posti 25

28/4-1/5 Periplo del Monviso

Direzione Lorenzi A. e B. - apertura iscrizioni 17/4 posti 25

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

ALBINO

7-8 aprile: Monte Sissone - Cima di Rosso. Direzione Fiorenzo Usubelli.

8 aprile: Raduno Intersezionale Scialpinismo.

21-22 aprile: L'Orecchia di Lepre (Gruppo Ortles - Cevedale)

Direzione Nello Birolini

29/4-1/5: Strahlorn - Rimpfischhorn

Direzione Riccardo Zanetti

ALTA VAL BREMBANA

8 aprile: Da Roncobello a Cima di Menna

BERGAMO

7° CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA (finalizzato al primo soccorso in montagna)

2 aprile Apertura e presentazione del corso - Esame dell'infortunato — Sig.ra F. Viganò (monitore C.R.I.)

5 aprile Rianimazione cardiorespiratoria — Sig.ra F. Viganò (monitore C.R.I.)

9 aprile Ferite ed emorragie - Tecnica della medicazione - Fasciature — Sig.ra F. Viganò (monitore C.R.I.)

12 aprile Traumatologia - 1ª parte — Dr. B. Cittadini

19 aprile Traumatologia - 2ª parte — Dr. B. Cittadini

23 aprile Travolgimento da valanga - Lesioni da freddo e da irradiazione solare — Dr. D. Malgrati

30 aprile Condizioni di stress in montagna - Il mal di montagna — Dr. B. Sgherzi Direttore Centro Med. Sportiva

3 maggio Morso di vipera - Materiali e farmaci per il primo soccorso — Dr. G. Parigi (Università di Pavia)

7 maggio Interventi del C.N.S.A. - Chiusura del corso e consegna attestati — Sig. A. Zanotti (Capo VI Delegazione del C.N.S.A.)

Attestati di frequenza senza valore legale verranno rilasciati dal Cai ai partecipanti che avranno frequentato almeno 6 delle prime otto lezioni. Le lezioni, alle ore 20.45, avranno luogo presso la sede del Cai - Via Ghislanzoni, 15 Bergamo Per informazioni Tel. 244273 (Segreteria)

Direzione F. Milesi, G.P. Giupponi - iscr. dal 6/4

8 aprile: Raduno Intersezionale Scialpinismo

22 aprile: Giro della Cima di Sella (Brenta). Direzione Oprandi O. e M. - iscr. dal 6/4

29 aprile: Masoni - Val Sambuzza (Carona). Direzione Leali D. Pedretti A. - iscr. dal 24/4

ALZANO LOMBARDO

8 aprile: Raduno Intersezionale Scialpinismo

8-9/4: Rifugio Prudenzi (Adamello) con CAI Nembro

28/4-1/5: Val Formazza con mezzi propri

BRIGNANO

8 aprile: Raduno Intersezionale Scialpinismo

CISANO

B.SCO

8 aprile: Raduno Intersezionale Scialpinismo

8 aprile: Tonale - Pisgana

22 aprile: Pizzo dei Tre Signori

CLUSONE

8 aprile: Raduno Intersezionale Scialpinismo

7-8/4: Monte Forno (Chiareggio)

Direzione F. Benzoni - S. Castelli

21-22/4: Monte Basodino (Val Formazza), Direzione Castelletti C., Visini A.
1 maggio: Pignone (Adameilo) Direzione Locatelli A.

GAZZANIGA

3 aprile: Raduno Intersezionale Sci-alpinismo

3 aprile: Pizzo Rodes (Orobio)

Direzione Ruggeri F., Paganessi F.

21-22/4: Gran Combin

Direzione Ruggeri F., Testa G.

28/4-1/5: Pigne D'Arolla - Tete De Valpelline. Direzione Merla V., Baitelli F.

LEFFE

GITE

8 aprile: Raduno Intersezionale Sci-alpinismo

15-16/4: San Bernardino (Svizzera)

Direzione Calderoni T., Pezzoli G.B.

NEMBRO

8 aprile: Raduno intersezionale sci-alpinismo

8-9/4: Adamello con CAI Alzano

15-16/4: Pasqua a San Bernardino

28/4-1/5: Traversata delle Alpi da Valpelline a Cervinia

OLTRE IL COLLE

8 aprile: Raduno intersezionale sci-alpinismo

22 aprile: Rifugio F.lli Calvi

Direzione Tiraboschi N., Scolari M.

PONTE SAN PIETRO

8 aprile: RADUNO INTERSEZIONALE SCI-ALPINISMO

22-23/4: Gran Serra

1 maggio: Cima Breithorn

VALLE IMAGNA

8 aprile: RADUNO INTERSEZIONALE SCI-ALPINISMO

7-8/4: Monte Disgrazia

21-22/4: Pizzo Redorta

VAPRIO D'ADDA

1 aprile: Combe di Flessin

7-8/4: Passo di Lavazé

22 aprile: Ponte dell'Acqua - Passo di San Simone

VAL DI SCALVE

8 aprile: Raduno intersezionale sci-alpinismo

VILLA D'ALMÉ

29 aprile: Cervinia - Breithorn

MARIANO COMENSE

■ Sede: Via Kennedy - Presso Centro S. Rocco

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23.30

■ TESSERAMENTO 1990

Soci Ordinari L. 32.000

Soci Familiari L. 13.000

Soci Giovani L. 7.000

■ PALESTRA ARTIFICIALE

Dal giorno 14 marzo 1990 riapre la Palestra artificiale di arrampicata presso la Sezione col seguente calendario. Dal 14 marzo al 27 luglio il mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Dal 5 settembre al 23 ottobre mercoledì e venerdì ore 21 alle 23.

UET

■ Sede: Monte dei Capuccini - Via Giardino, 48 - Torino

■ TELEMARCK

Dal 17 al 18 marzo, con la partecipazione del Prof. Vladimir Paol, si terrà un CORSO DI TELEMARCK in collaborazione con il Cai di Coazze. Si tratta di un'uscita di due giorni, con pernottamento in rifugio. Le iscrizioni con la relativa caparra di Lit. 30.000 dovranno essere effettuate entro il 24.03. Rivolgersi, come sempre, a Fogale Aldo - tel. 376849, Deva Roberto - tel. 8190511, Biolatto Silvana - tel. 8677641.

■ SCI ALPINISMO - SCI FUORI PISTA

Mentre il Corso di Sci Fuori Pista termina con la discesa della Meige, già preannunciata nel Bollettino precedente, e che avrà luogo il 17.03, il programma del Corso di Sci Alpinismo proseguirà come segue:

Lezioni teoriche:

23 marzo Storia dello Sci Alpinismo, con proiezione di diapositive

6 aprile Fisiologia e alimentazione

■ GITA SOCIALE

1 aprile Monte Miravidi, 3066 m
Partenza: Serrid (Valle d'Aosta).

Membrî della Commissione Tutela Ambiente Montano delle Sezioni di Torino del Cai.

— BERGAMINI Massimo (sottosez. Settimo Tor.), via Palestro 7, 10036 Settimo Torinese, tel. 8150115

BOARINO Claudio (sottosez. UET), via San Marino 11, 10134 Torino, tel. ab. 392314, uff. 7177400

BOCCA Claudia (sottosez. UET), via Genova 30, 10126 Torino, tel. 6963323

CERUTTI Eliana (sotto sez. CRT), via Vitt. Veneto 7, 10042 Nichelino, tel. ab. 622861, uff. 542830

DOSIO Piero (sottosez. UET), via Rovigo 5, 10152 Torino, tel. 5211849

GIANASSO Sabina (sottosez. CRT), Piazza Gozzano 15, 10132 Torino, tel. 882278

MARCHISIO Lodovico (sottosez. CRT), via Del Prete 17, 10095 Grugliasco, tel. ab. 7802205, uff. 6924641

MARCHISIO Sergio (sez. Torino), C.so Tesio 14 D, 10146 Torino, tel. 726014 oppure 0123 53170

SESA Elio (sez. UGET), Via Lancia 87, 10141 Torino, tel. ab. 332163, uff. 7381080

SITIA Luigi (sottosez. UET), C.so Tassoni 12, 10143 Torino, tel. ab. 748095, uff. 539053

VINEIS Manlio, Via Alpignano 8, 10143 Torino, tel. ab. 762544, uff. 5774320

VOTA Renato (sez. UGET), Str. Reviglasco 122, Testona di Moncalieri, tel. 6473097

Le riunioni della Commissione si tengono il 2° lunedì di ogni mese alle ore 21 presso la sede della sez. UGET, Galleria Subalpina 30, Torino

SCUOLA DI ALPINISMO «ALTA BRIANZA»

Sede: Sez. Cai Caslino d'Erba (Como)

con la collaborazione delle Sez. Cai:

Caslino d'Erba — Inverigo — Merone — Erba — Molteno — Besana Brianza — Arosio — Figino Serenza — Cantù — Barzanò —

CORSO DI ROCCIA

Programma

20 aprile ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: apertura del Corso. Organizzazione e strutture del Cai — Materiali ed equipaggiamento

4 maggio ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: geologia

6 maggio ore 8: Sasso D'Erba: lezione pratica — Comportamento in montagna

11 maggio ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: storia dell'alpinismo. Scala delle difficoltà

12 maggio ore 13.30: Scarenna: lezione pratica

13 maggio ore 7: Ritrovo p.le staz. di Erba. Grigna Meridionale: lezione pratica

18 maggio ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: orientamento e topografia

20 maggio ore 7: Ritrovo p.le sta. di Erba. Falesie del lecchese: lezione pratica

25 maggio ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: meteorologia

27 maggio ore 8: Val di Mello: lezione pratica

1° giugno ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: medicina e pronto soccorso. Alimentazione

9 giugno ore 18: Ritrovo presso il rif. Tuckett (m. 2272) — Dolomiti di Brenta

10 giugno ore 6: Salita nel gruppo del Brenta

15 giugno ore 21: Sede Cai Caslino d'Erba: il soccorso alpino, strutture e organizzazione. Preparazione di una salita

16-17 giugno: Salita nel gruppo del Masino — Bregaglia — Chiusura del Corso

Quota: L. 200.000 — informazioni: Enzo Masciadri, Asso tel. 031—681590
Direttore del Corso: Vanni Santambrogio

■ IL 5° CORSO PER ACCOMPAGNATORI L.P.V.

La commissione Interregionale Ligure-Piemontese-Valdostana di alpinismo giovanile organizza nel 1990 il suo 5° Corso di Formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile comprendente le parti:

— educativa: psicologia e relazioni interpersonali, dinamica di gruppo, compiti, funzione e responsabilità dell'accompagnatore, il Progetto Educativo e la sua applicazione.

— culturale: struttura del Cai e alpinismo giovanile, educazione ambientale, geografia umana, etnografia, flora, fauna, geologia, morfologia montana.

— tecnico-pratica: sicurezza in montagna con elementi di tecniche relative, orientamento, topografia, pronto soccorso, alimentazione, fisiologia applicata, meteorologia, neve e valanghe e responsabilità nelle attività sociali, conduzione di una gita.

Il Corso avrà inizio Venerdì 11 Maggio con ritrovo dei partecipanti alle ore 18 — Le lezioni teorico-pratiche si terranno presso il Parco di Crea (AL) nei giorni:

— Venerdì 11, Sabato 12 e Domenica 13 Maggio;

— Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Giugno;

Le uscite per applicazioni tecniche ed osservazioni ambientali si svolgeranno nei giorni Domenica 13 Maggio e Domenica 3 Giugno. La chiusura del corso avrà luogo sempre domenica 3 Giugno. La partecipazione è limitata ad un numero massimo di 40 iscritti.

Nel rispetto del Regolamento dei Corsi Periferici di formazione per accompagnatori di A.G. l'ammissione al corso stesso è riservata ai soci del Club Alpino Italiano con almeno 20 anni di età e che abbiano già maturato adeguate esperienze operative e di vita associativa e che manifestino:

— capacità tecnico-alpinistiche tali da garantire sicurezza in montagna,

— conoscenze generali di base per poterla frequentare responsabilmente nel rispetto dell'ambiente,

— attitudini organizzative, didattiche ed educative.

Le domande di iscrizione debitamente compilate dovranno pervenire entro e non oltre il 2 Aprile 1990 a: Cai Commissione Regionale L.P.V. di Alpinismo Giovanile — Via Don Bosco, 33 - 10074 Lanzo To.se — e dovranno essere accompagnate dalla quota di iscrizione e dalla dichiarazione fiduciaria del Presidente della sezione di appartenenza attestante la idoneità del socio a frequentare il corso.

A tutti i soci che avranno frequentato con profitto il corso ed avranno svolto almeno un anno di tirocinio, oltre alla soddisfazione di svolgere con maggiore competenza il proprio lavoro, potrà essere conferita la nomina di Accompagnatore, con inserimento nell'Albo relativo.

Ulteriori informazioni sul corso verranno fornite su richiesta telefonica al numero: 011 - 99.81.128 (chiedere di Paolo Tempo).

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

VERONA

■ Sede: Stradone Scipione Maffei, 8 - Tel. 30555

■ APERTURA:
mercoledì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 18,30 e dalle 21 alle 22,30.

■ TESSERAMENTO
Soci ordinari L. 35.000
Soci famigliari L. 19.000
Soci giovani L. 11.000
Si ricorda la scadenza improrogabile del 30 marzo per il rinnovo del tesseramento. Dopo tale data cesserà l'assicurazione Cai, le varie agevolazioni e si incorrerà in una penale.

■ SCI ALPINO
23-24-25 marzo Cervinia.
8 aprile Marmolada.

■ GITE SOCIALI
1 aprile Colli Euganei Meridionali (escursionistica in collaborazione con il Cai di Este).
8 aprile Bivacco S. Giovanni - Alpi Ledrensi Gallerie di guerra e sentierino attrezzato (storico escursionistica).
16 aprile Pasquetta con il Cai - Battello sul Garda ed escursione sulle colline Bresciane.
22 aprile Tappa Sentiero "E5": BZ - Pietralba (escursionistica).
Dal 21 al 25 aprile Praga - Paradiso della Boemia (escursionistica - culturale).

■ COMMISSIONE CULTURALE DI INTERGRUPPO

9 aprile «Nuove Frontiere dell'Alpinismo» di Roberto Pe: Proiezioni (con ingresso libero) tenute presso la Sala Mons. Chiot in Corso Porta Nuova, 12 - ore 21,15.

G.A. CESARE BATTISTI

Sottosezione Cai Verona

■ Sede: Via San Nazaro, 15

■ GITE SCI-ALPINISTICHE

18 marzo Spina del Lupo (Val D'Isarco) m. 2776. Dislivello: 1376 m; Tempo di salita: 4,30 ore; Difficoltà: BS.
25 marzo Orecchia di Lepre (Val d'Ultimo) m. 3257 - Dislivello: 1349 m. - Tempo di salita: 4 ore - Difficoltà: BS.
7-8 aprile Punta Saldura (Val Marzia) m. 3433 - Dislivello: 1626 m. - Tempo di salita: 5 ore - Difficoltà: BSA.
21-22 aprile Pizzo Redorta (Valltellina) m. 3038 - Dislivello: 1 g. 971 m. - 2 g. 1035 m. - Tempo di salita: 1 g. ore 3,30 - 2 g. 5 ore - Difficoltà: BSA. Equipaggiamento da alta montagna con pizzozza e ramponi.
28-29-30 aprile e 1 maggio Silvretta. - Quota massima m. 3312 - Difficoltà: BSA - Equipaggiamento da alta montagna con pizzozza, ramponi, imbragatura e coltelli da sci.

N.B. per tutti i partecipanti è obbligatorio essere muniti di ARVA.

■ GITE SCIISTICHE
24-25 marzo Mer de Glace.

■ GITE ESCURSIONISTICHE
16 aprile Pasquetta - Piombi, Eremo dei SS. Benigno e Caro (M.te Baldo). - Dislivello m. 600 - Tempo ore 4 - Difficoltà nessuna.

■ TROFEO VAL D'ILLASI
Per il quarto anno consecutivo non verrà disputata la tradizionale competizione di sci-alpinismo «Trofeo Val D'Illasi»: la causa è il perdurare dell'ordinanza della Provincia Autonoma di Trento che vieta il transito a tutte le categorie di utenti nel tratto di strada forestale Rif. Revolto - Rif. Scalorbi.

SAT ROVERETO

■ Sede: Corso A. Rosmini 53 - Rovereto (TN)

■ ATTIVITÀ ESCURSIONISTICO-ALPINISTICA

25/3 Monte Muro m. 2628 (sci-alp. da Fleres); 22/4 Limone sul Garda m. 66 - baita B. Segala m. 1220 - Limone; 29-30/4-1/5 Turistica; 6/5 La Marzola m. 1738 (dal Passo Cimirolo per Chugul); 20/5 Monte Cadria m. 2254 (da Lenzumo in Val dei Concei e discesa a Bezzecca); 3/6 segnatura e pulizia sentieri; 10/6 Gronlait m. 2383 - Fravort m. 2347 (da Fierozzo in Valle dei Mocheni); 24/6 Monte Redival m. 2973 (dalla strada del Tonale per Val Strino); 8/7 Punta di Finale m. 3514 (da Maso Corto in funivia e discesa a Vernago); 21-22/7 Picco dei Tre Signori m. 3499 (dal rifugio Giogolungo); 29-30-31/7 Grossglockner m. 3797 (da Kals am Grossglockner per la Stüdhütte); 25-26/8 Sasso Nero (Scharzenstein) m. 3368 (dal rifugio Vittorio Veneto e trav. al rif. Porro); 8-9/9 Picco della Croce m. 3134 (da Valles per il rifugio Bressanone); 23/9 Cima di San Cassiano m. 2581 (da Lazfons e discesa a Valdurna); 7/10 Colbricon m. 2602 (da Malga Rolle e discesa a Paneveggi); 21/10 Cima Palon m. 2232 (da Ponte Verde per Val Fontana d'Oro).

■ ALPINISMO GIOVANILE
22 aprile: Limone sul Garda - Baita Segala; 6 maggio: La Marzola da Passo Cimirolo; 10 giugno: Rifugio Sette Stelle - Sasso Rotto - Cima Sette Stelle - Lago D'Erdemolo - Fierozzo; 24 giugno: Escursione regionale a Cima Bocche - Alpe di Lusia da Passo Valles; 5-6-7-8 luglio: Trekking nel gruppo dell'Adamello - Alta Via N° 1; 2 settembre; Raduno regionale Alpinismo Giovanile; 16 settembre: Gruppo del Brenta; 14 ottobre: Mezzocorona - sentiero attrezzato Giovanelli al Burrone

■ AVVIAMENTO ALLA MONTAGNA
31.3: Sci Alpinismo e sci-escursionismo: tecniche e materiali (a cura di Oscar Piazza); 28/4: Cenni di preparazione fisica e di pronto soccorso; 26/5: Cenni di tecniche di escursionismo e di roccia nodi, ancoraggi, assicurazione, materiali; 30/6: Preparazione del trekking nel Gruppo dell'Adamello Alta Via n.° 1; 1/9: preparazione al raduno regionale di Alpinismo

Giovanile; 29/9: Cenni di topografia ed orientamento (a cura della Federazione Italiana Sport Orientamento); 27/10: Incontro con il Gruppo Speleologico E. Roner della SAT di Rovereto; 24/11: Incontro con il gruppo soccorso Alpinista della SAT di Rovereto; 15/12: La Flora delle nostre montagne: audiovisivi.

VAL COMELICO

■ Sede: 32040 Casamazzagno (Belluno)

■ 9° CORSI DI SCI ALPINISMO

Il 25 febbraio è iniziato il 9° Corso Sezionale di introduzione allo sci alpinismo, rivolto a tutti i soci desiderosi di imparare ad affrontare la montagna in veste invernale con sicurezza. Il corso è articolato in cinque lezioni teoriche in materia di neve e valanghe, meteorologia, topografia e orientamento, pronto soccorso, materiali e tecniche; ed in cinque lezioni pratiche con il materiale da sci alpinismo sulla condotta della traccia di salita e discesa, scelta dell'itinerario, uso della carta topografica e della bussola, ricerca di travolti da valanga con sonde ed A.R.V.A., costruzione della barella di fortuna e trasporto di infortunato, tecnica di bivacco. Direttore del corso è l'I.S.A. Penta L., istruttori, l'A.I. Fait M., Zonta G., il maestro di sci Sperotti L. segreteria Zambelli G.

■ TESSERAMENTO
È aperto il tesseramento per il 1990, entro marzo è consigliabile regolarizzare la propria posizione associativa. Le quote: Soci Ordinari L. 30.000; Soci Familiari L. 14.000 e Soci Giovani L. 7.000.

FORNO CANAVESE

■ Sede: Piazza della Chiesa

■ Apertura: Il venerdì ore 21

■ GITE SOCIALI

Domenica 8 aprile Escursione nell'entroterra di Finale Ligure. Viaggio in autotrasporto, partenza ore 5,00 dalla Piazza del Comune. Coordinatore Federico Bruna.
Domenica 22 aprile 3ª arrampicata gastronomica a Traversella. Ritrovo ore 8 in Piazza del Municipio. Coordinatore Germano Bruna.
Domenica 6 maggio Eremo di Santa Cristina da Cantoiria (Val Grande di Lanzo). Ritrovo in Piazza del Comune alle ore 8. Coordinatori Federico Bruna e Alessandra Data.

■ ALPINISMO GIOVANILE
Domenica 13 maggio Le borgate del Vallone del Roc. Ritrovo ore 7,00 Piazza del Comune. Coordinatori Federico Bruna e Livio Marietti.

Informazioni per partecipare alle escursioni presso la Sede. Oppure rivolgersi a Cattaneo Gino tel. 31817, Pescetto Flavio tel. 7221, Bruna Federico tel. 306075.

THOMMEN

Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro THOMMEN

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione. L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

in vendita presso ottici e negozi d'articolari sportivi

WILD ITALIA S.p.A.
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

ROCCA DI MEZZO

■ Sede: Palazzo Municipale
Tel. 0862/91.78.36 — 06/76.10.131

■ Tesseramento 1990

Ordinari: L. 30.000 annue con diritto a 2 giornali (Rivista CAI e Notiziario Lo Scarpone), assicurazione C.N.S.A. (Corpo Nazionale Soccorso Alpino), sconti nei negozi, Rifugi, ecc.

Giovani: (nati 1972 a seg.) L. 7.000 con Assicurazione (C.N.S.A.), ecc.

Famigliari: (conviventi con socio ord.) L. 13.000 con Assicurazione CNSA, ecc. da versare in Sede o tramite c.c. Postale n. 59214007 intestato a Cai Rocca di Mezzo, aggiungendo L. 1.000 per spese postali, per l'invio a casa del bollino.

Nuova iscrizione, compresa tessera in pelle, (una tantum) L. 50.000
La tessera è valida in tutta l'Europa

■ SPEDIZIONE ALPINISTICA 1991

Catena del Caucaso sovietico, con visita di Mosca (3 giorni). La partecipazione è aperta a turisti, escursionisti ed alpinisti. Tutti avranno diverse possibilità di passare 20 gg. secondo i propri desideri: i turisti alloggeranno in un albergo, ed avranno la possibilità di salire fino a 3.000 metri in un funivia, di effettuare cure termali a Mineral Vody, ecc.; gli escursionisti avranno ampie possibilità di gite nei monti vicino alla Base dell'Albergo Ceghet ed una magnifica escursione di un trekking di 7 gg. in Svanetia, mentre gli alpinisti potranno sbizzarrirsi con le numerose montagne che contornano la zona: Primo fra tutti l'Elburs m. 5.642 effettuabile anche con gli sci. **Prenotazioni fino al 31.12.1990**; informazioni (molto dettagliate, da parte di un partecipante ad una precedente spedizione sul posto): Carfi tel. 06/7610731.

■ 26° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Lezioni teoriche: aspetti generali dell'attività, attrezzatura ed abbigliamento;

topografia e orientamento, comportamento e pericoli della montagna; medicina sportiva e pronto soccorso; scioglimento. Il tutto corredato da sussidi didattici, audiovisivi e dispense tecniche.

Lezioni pratiche sulla neve: saranno tenute da maestri di sci ed istruttori Co.N.S.F.E.

Il corso si terrà a partire da Marzo; la quota di partecipazione è di L. 150.000 (per i ragazzi sotto i 14 anni L. 100.000). La quota dà diritto a: tessera Fisi; iscrizione al Club Fondisti Romani; adesivi; uno zaino (l. 28); un distintivo del Cai; gara di fine corso; esame con relativo diploma-attestato. Sono attivati anche corsi di **Telemark, Ginnastica presciistica, Avviamento all'agonismo**. Informazioni in sede.

LEGGETE, DIFONDETE

LO SCARPONE

MADONIE

■ Sede: 90027 Petralia Sottana
Corso Paolo Agliata, 154

■ Apertura: dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20

■ FIACCOLATA

A conclusione di un anno denso di iniziative (escursioni, raduni, gite, convegni, interventi nelle scuole...) la Sezione ha organizzato una suggestiva fiaccolata svoltasi al suono degli zampognari la notte del 24 dicembre 1989. Nonostante il rigore del tempo, si è avuta una notevole partecipazione, segno tangibile del desiderio di pace e dell'amore per la natura, molto vivi nella nostra zona. Dopo la Messa di mezzanotte c'è stato lo scambio degli auguri allietato da dolci tradizionali (cucchie), da frutta secca ed abbrustolita e da vino locale.

UNA GIORNATA CONTRO L'ELISKI

«Altro che Rutor: ormai bisognerebbe chiamarlo Rotor!» La battuta, di qualche mese fa, è di una rivista francese. Sul confine tra la Valle d'Aosta (Valle di La Thuile, Valgrisenche) e la valle francese dell'Isère, il massiccio del Rutor è da anni dell'Eliski. Nelle domeniche di primavera, gli sciatori alpinisti che raggiungono a piedi i 3486 metri della Testa del Rutor non incontrano certo l'alta montagna selvaggia. Al suo posto ci sono soltanto il rumore, l'inquinamento, l'andirivieni di elicotteri e di gruppi di sciatori.

Tra le mille forme di aggressione dell'alta montagna, l'Eliski è una delle più gravi. Non tanto per la «quantità» dell'aggressione (i piloni degli skilift sono più difficili da eliminare, e così le autostrade...), quanto per il suo significato anche culturale. Anche gli ultimi luoghi della wilderness alpina (i ghiacciai, le alte vette) diventano una semplice, banale appendice delle stazioni invernali. Agli sciatori più ricchi si propone un'esperienza di «natura selvaggia e incontaminata», ma l'Eliski nostrano è l'esatto contrario di tutto ciò, e insieme una triste parodia del vero sci alpinismo.

Oltre all'inquinamento, alla puzza, al rumore, vanno citati il serissimo disturbo alla fauna e i pericoli ai quali si espongono sciatori di pista proiettati di colpo nell'alta montagna, e le stesse guide e maestri di sci che percorrono in discesa itinerari su ghiacciai dei quali non hanno verificato le condizioni in salita.

Riguardo all'Eliski, l'Italia è ormai da anni la «pattumiera» dell'arco alpino: completamente vietato in Francia, regolamentato severamente in Svizzera, l'uso «turistico» di elicotteri è tollerato in Italia. In molti luoghi

(tra questi il Rutor) elicotteri stranieri atterrano pochi metri al di qua del confine per eludere le leggi del loro paese.

In Italia, la Valle d'Aosta è la zona dove la situazione è più grave. Una scandalosa legge regionale del 1988, che dovrebbe «disciplinare» l'eliski, autorizza invece 37 zone per l'esercizio delle attività di trasporto sciatori, ognuna delle quali contempla diversi punti di atterraggio, indicati genericamente con il toponimo geografico, cosicché i punti di deposito sciatori sono praticamente infiniti. Tra di essi vi sono cime importanti come il Rutor, il Dolent, il Mont Gelè, la Becca della Traversière, il Grand Tournalin, e decine di rifugi. La situazione è particolarmente grave in Valle di La Thuile ed in Valgrisenche, nella delicata fascia che separa il Parco Nazionale del Gran Paradiso dal futuro Parco Internazionale del Monte Bianco.

LE PROPOSTE DI MOUNTAIN WILDERNESS

• L'approvazione rapida del progetto di legge (presentato nel 1985 dai parlamentari

• Una grande manifestazione contro l'Eliski per sabato 21 e domenica 22 aprile 1990, Giornata internazionale della Terra. Soci di Mountain Wilderness italiani e francesi raggiungeranno da tutti i versanti il Ghiacciaio e la Testa del Rutor per dire no agli elicotteri. La manifestazione sarà assolutamente

pacifica, e aperta alla partecipazione di tutti gli sciatori alpinisti. Invitiamo le sezioni e le scuole di sci alpinismo del Cai a partecipare in maniera organizzata. Sarà particolarmente gradita la presenza delle guide alpine contrarie all'Eliski.

• L'istituzione del Parco Internazionale del Monte Bianco, già richiesta dalle due manifestazioni di Mountain Wilderness sulla Vallée Blanche nel 1988 e 1989. All'interno del futuro parco, chiediamo venga seriamente proibito l'uso degli elicotteri, fatti salvi gli interventi di soccorso e di rifornimento dei rifugi, in modo da porre fine agli innumerevoli voli di aerei ed elicotteri impegnati in riprese cinematografiche per la realizzazione di spot pubblicitari che ci inviteranno a stappare una bibita sulla cima del Bianco, oppure ad abbronzarci grazie alla tal crema, o magari scendere sul ghiacciaio con l'ultimo modello di fuoristrada.

• Una riflessione sempre più urgente ai cittadini, agli amministratori, agli operatori turistici di tutte le montagne italiane. La prosperità futura delle Alpi e degli Appennini sta nella loro capacità di porre un freno all'aggressione di funivie, strade, costruzioni ed elicotteri, e di salvaguardare ampi spazi di natura selvaggia e di wilderness.

• Per informazioni rivolgersi alla segreteria di Mountain Wilderness, via Montebello 14, Milano, tel. 02/65.05.57/657.06.87.

GUERRIGLIA IN PERÙ

Il CISDAE segnala che in Perù si è estesa la guerriglia in particolare nel Dipartimento di Ancash (Huaras), Cordillera Blanca e Huayhuash.

Si sconsiglia pertanto di effettuare attività nella zona, la situazione è stata confermata dall'Ambasciata Italiana in Lima, qualora ci si trovi in Perù si consiglia di consultare la stessa (tel. 632121-635317).

Q·U·O·T·A

6 0 0



FIERE DI PARMA

LA LEGGE QUADRO SULLE AREE NATURALI PROTETTE

Il 1990 è stato dichiarato «l'anno dei parchi». Di fatto non lo sarà senza l'approvazione della Legge Quadro sulle «aree naturali protette». L'iter parlamentare di questa legge è però sofferto. Il Comitato ristretto della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha redatto, novembre 1989, relatore l'on.le Franco Ciliberti, il testo unificato avente come base la proposta di legge n. 1964, primo firmatario l'on.le Gianluigi Ceruti. Le Associazioni ambientaliste, tra le quali il Club Alpino Italiano, hanno seguito ed in linea di massima approvato i lavori del Comitato che ha modificato, ma non stravolto il disegno originario. Il testo dopo il parere della Commissione Affari Costituzionali e del Tesoro, va discusso in sede di Commissione Ambiente della Camera dei Deputati e votato articolo per articolo. Non è però solamente questione di tempo, in quanto, durante gli incontri tra parlamentari ed Associazioni ambientaliste, è emerso il rischio di trasformazioni sostanziali del testo elaborato dal Comitato della Commissione Ambiente.

I punti da difendere nella legge sono:

1. il mantenimento all'interno della legge dell'elenco dei parchi nazionali da istituire che per l'Abruzzo sono: G. Sasso, Maiella e Monti della Laga (quest'ultimo considerato come estensione dei Monti Sibillini).
2. l'affidamento della sorveglianza all'interno dei Parchi a personale del luogo assunto dall'Ente Parco;
3. la composizione di un Consiglio Direttivo che consenta la collaborazione tra Stato ed Enti locali con la presenza di esperti di designazione scientifico-ambientalistica;
4. la nomina del direttore per concorso pubblico nazionale per titoli ed esami e non per designazione politica;
5. la presenza, nel testo, della copertura finanziaria;

Uno specifico articolo della legge prevede misure di incentivazione, per le province ed i comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte entro i confini del parco, nei seguenti interventi:

- a) restauro dei centri storici ed edifici di particolare valore storico e culturale;
- b) recupero dei nuclei abitati rurali;
- c) opere di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;
- d) opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali;
- e) attività culturali nei campi di interesse del parco;
- f) agriturismo escursionistico e naturali;
- g) attività sportive compatibili.

È necessario che il Cai intervenga per sollecitare la ripresa dell'esame della legge alla Camera dei Deputati.

Filippo Di Donato

Presidente Delegazione reg. abruzzese

AMBIENTE E SVILUPPO

È appena uscito, per i tipi del poligrafico dello Stato, un interessante libro divulgativo che ripercorre a grandi linee il dibattito che si è svolto quasi due anni fa a Milano sul tema «Ambiente e sviluppo», organizzato a chiusura delle manifestazioni italiane per l'Anno Europeo dell'Ambiente.

Il volume, presentato dall'allora Ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo, riporta una libera trascrizione degli interventi delle numerose personalità scientifiche e degli organismi internazionali che hanno partecipato al Convegno e illustra con chiarezza qual'è il punto di arrivo che gli studiosi di tutto il mondo hanno raggiunto sul rapporto tra scienza economica ed ecologica e sulle politiche.

Curatore è Giulio Garaguso, Consigliere Diplomatico del Ministro Ruffolo; nella introduzione all'opera, che permette di orientarsi nel voluminoso materiale raccolto, egli fa notare che c'è una risposta dell'uomo che vuole combattere lo spettro del degrado ambientale e che «È lecito sperare. V'è già un soprassalto di coscienza nel mondo; un'attenzione più vigile; una volontà più decisa, che affiora».